GAZZETTA UFFICIALE

DEL REGNO D'ITALIA

ANNO 1882 — **ROMA** — GIOVEDI' 7 SETTEMBRE — **NUM. 210**

ASSOCIAZIONI.

		Trim.	Sem.	Anno
Compresi i Rendiconti Ufficiali del Parlamento	Roma .... L.	11	21	40
	Per tutto il Regno .... „	13	25	48
Giornale senza Rendiconti.....	Roma..................... „	9	17	32
	Per tutto il Regno .... „	10	19	36

Estero aumento spese postali. — Un numero separato, in Roma, cent. 10; per tutto il Regno cent. 15. — Un numero arretrato costa il doppio. — Le Associazioni decorrono dal 1° del mese.

INSERZIONI.

Annunzi giudiziari cent. 25; ogni altro avviso cent. 30 per ogni linea di colonna o spazio di linea.

AVVERTENZE. — Le Associazioni e le Inserzioni si ricevono *esclusivamente* alla Tipografia EREDI BOTTA, via della Missione. Nelle provincie del Regno ed all'Estero agli Uffizi Postali.

DIREZIONE: ROMA, via del Governo Vecchio, n. 84, piano 1°.

Domani, 8, ricorrendo una delle feste stabilite dalla legge 23 giugno 1874, numero 1968, non si pubblicherà la Gazzetta.

PARTE UFFICIALE

MINISTERO DEGLI AFFARI ESTERI

Il Presidente del Consiglio e Ministro degli Affari Esteri d'Egitto ha diretto al R. Agente e Console generale in Italia, come pure agli altri esteri rappresentanti, la seguente circolare:

« ALEXANDRIE, le 27 août 1882.

« *Monsieur l'Agent et Consul général,*

« L'attention des autorités locales a été appelée sur le nombre considérable des personnes sans aveu et sans moyen d'existance qui arrivent journellement à Alexandrie.

« Cette affluence d'indigents constitue, surtout dans les circonstances actuelles, un danger pour la tranquillité publique; de même qu'elle pourrait occasionner des graves conséquences au point de vue de la disette d'eau.

« Le Gouvernement de S. A. a par conséquent décidé que jusqu'à nouvel ordre toute personne dépourvue de moyen d'existance, n'ayant pas son domicile en Egypte, en sera repoussée; les ouvriers venant chercher du travail ne seront admis qu'autant qu'ils seront engagés par un pâtron ou un entrepreneur connus.

« Je suis persuadé, M. l'Agent et Consul général, que vous reconnaîtrez l'opportunité d'une mesure prise dans l'intérêt commun, et que vous voudrez bien lui donner la publicité qu'elle comporte dans les villes maritimes d'Italie.

« Veuillez agréer, etc.

« Signé: *Le Président du Conseil*
« CHÉRIF. »

(*Si pregano le Direzioni dei giornali a voler riprodurre il documento che precede*).

LEGGI E DECRETI

Il Num. **960** (*Serie 3ª*) *della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Vista la legge 2 luglio 1882, n. 883 (Serie 3ª), sulla istituzione del Tiro a segno Nazionale;

Sulla proposta dei Nostri Ministri Segretari di Stato per gli affari della Guerra, della Pubblica Istruzione e dell'Interno,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. È instituita in Roma una Commissione col mandato: di compilare il regolamento il quale, a mente dell'articolo 20 della legge citata, determini le norme per la costituzione delle Commissioni provinciali e locali, pel riparto degli assegni, per la formazione dei ruoli e per ogni altro provvedimento richiesto dall'esecuzione di detta legge.

Art. 2. La Commissione viene composta come segue:

Presidente:

Avogadro di Casanova conte Alessandro, tenente generale, senatore del Regno;

Membri:

Allievi comm. Antonio, senatore del Regno;
Baratieri cav. Oreste, tenente colonnello, deputato al Parlamento Nazionale;
Bonacci comm. Teodorico, deputato al Parlamento Nazionale;
Pelloux comm. Luigi, colonnello, deputato al Parlamento Nazionale.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Sant'Anna di Valdieri, addì 16 agosto 1882.

UMBERTO.

FERRERO.
BACCELLI.
DEPRETIS.

Visto, *il Guardasigilli*: G. ZANARDELLI.

Il Num. **961** *(Serie 3ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri,

Viste le istanze fatte dal Consiglio comunale di Soverato con deliberazione 12 settembre 1881 perchè venga autorizzato il trasferimento della sede del comune dalla frazione Soverato a quella della Marina;

Vista la deliberazione del Consiglio provinciale di Catanzaro in data 6 dicembre 1881;

Vista la legge comunale e provinciale 20 marzo 1865, allegato *A*,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. Il comune di Soverato, nella provincia di Catanzaro, è autorizzato a trasferire la sede municipale dalla frazione Soverato a quella della Marina.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Sant'Anna di Valdieri, addì 16 agosto 1882.

UMBERTO.

DEPRETIS.

Visto, *il Guardasigilli*: G. ZANARDELLI.

NOMINE, PROMOZIONI E DISPOSIZIONI

Disposizioni *fatte nel personale giudiziario:*

Con RR. decreti del 4 maggio 1882:

Pesce Bonaventura, cancelliere della Pretura di Civita Campomarano, tramutato alla Pretura di Montagano;

Altobelli Donato, id. di Montagano, id. di Civita Campomarano.

Con decreti Ministeriali del 4 e 6 maggio 1882:

Fornaci Adolfo, vicecancelliere nella Pretura di Cascia, applicato alla segreteria della Procura generale in Perugia, tramutato alla Pretura del 2° mandamento di Perugia ed applicato alla cancelleria del Tribunale di detta città;

Bruni Gennaro, vicecancelliere nella Pretura di Corato, tramutato alla Pretura di Barletta;

Campanella Pasquale, id. di Terlizzi, id. di Corato;

Morelli Vincenzo, id. di Bovino, id. di Gioia dal Colle;

Marinaro Domenico, id. di San Giovanni Rotondo, id. di Palo del Colle;

Mauro Carlo, id. di Grottaglie, id. di Francavilla Fontana;

Bevere Felice, già vicecancelliere della Pretura di Manfredonia, dimissionario dalla carica, richiamato in servizio nella stessa qualità di vicecancelliere mandamentale e destinato alla Pretura di San Giovanni Rotondo;

De Vita Giulio, eleggibile agli uffici di cancelleria e segreteria dell'ordine giudiziario, nominato vicecancelliere della Pretura di Grottaglie;

Zorzi Napoleone, cancelliere della Pretura di Grosseto, sospeso dalla carica dall'11 corrente mese;

Ceci Antonio, id. di Ceprano, id.;

Gentile Saverio, cancelliere della Pretura di Cerchiara Calabro, sospeso dalla carica, richiamato in servizio dal 1° maggio 1882 nella stessa Pretura;

Cannizzo Giuseppe, vicecancelliere del Tribunale di Termini Imerese, collocato a riposo dal 1° aprile 1882;

Cosani Ferdinando, vicecancelliere aggiunto al Tribunale di Udine, nominato vicecancelliere alla Pretura di Valdagno;

Mignone Guido Lorenzo, vicecancelliere della Pretura di Biadene, nominato vicecancelliere aggiunto al Tribunale di Udine;

Menghini Antonio, id. di Salò, tramutato alla Pretura del 1° mandamento di Vicenza;

Casadei Edoardo, eleggibile agli uffici di cancelleria e segreteria dell'ordine giudiziario, nominato vicecancelliere alla Pretura di Biadene;

Procopio Abramo, id., nominato vicecancelliere aggiunto al Tribunale di Catanzaro;

Pace Alessandro, vicecancelliere aggiunto nella Corte di appello di Catanzaro, nominato vicecancelliere nella stessa Corte di appello di Catanzaro;

Scaglione Domenico, vicecancelliere aggiunto nel Tribunale di catanzaro, nominato vicecancelliere aggiunto nella Corte di appello di Catanzaro;

Siciliano Nicola, cancelliere della Pretura di Civitavecchia, sospeso dalla carica per giorni otto dalli 11 del corrente mese;

Sergi Carlo, vicecancelliere della Pretura di Novoli, tramutato alla Pretura di Salice Salentino;

Pulventi Cataldo, id. di Salice Salentino, id. di Novoli;

Pignataro Niccolò, vicecancelliere alla Pretura di Ciminna, sospeso dalla carica dal 1° corrente mese.

Con RR. decreti del 7 maggio 1882:

Sabaini Giuseppe, cancelliere alla Pretura di Ariano nel Polesine, applicato alla cancelleria del Tribunale di Vicenza, collocato a riposo dal 1° giugno 1882;

Goffi Vassallo Enrico, cancelliere alla Pretura di Cherasco, id.;

Marenghi Giovanni Battista, segretario alla R. Procura di Salò, nominato cancelliere alla Pretura di Revere;

Trentini Francesco, cancelliere alla Pretura di Bagheria, tramutato alla Pretura sezione Tribunali in Palermo;

Giardina Pasquale, id. Monte di Pietà in Palermo, id. Castellammare in Palermo;

Filiti Mattiolo Giuseppe, cancelliere alla Pretura di Corleone, id. di Bagheria;

Rametta Giovanni, vicecancelliere al Tribunale civile e correzionale di Palermo, nominato cancelliere alla Pretura di Monte di Pietà in Palermo;

Naso Giovanni Battista, vicecancelliere alla Pretura di Trapani, id. di Gangi;

Pedivellano-Turrisi Antonino, vicecancelliere aggiunto al Tribunale di Termini Imerese, id. di Corleone.

Con decreti Ministeriali 7, 11 e 13 maggio 1882:

De Grazia Liborio, cancelliere alla Pretura di Gangi, nominato vicecancelliere al Tribunale civile e correzionale di Palermo;

Marabotti Guerruccio, segretario alla R. Procura di San Miniato, sospeso dall'ufficio dal 16 maggio 1882;

Ghibaudo Giovanni, vicecancelliere alla Pretura di Cuneo, nominato vicecancelliere al Tribunale di Pallanza;

Azzara Alfonso, vicecancelliere aggiunto al Tribunale di Sciacca, tramutato al Tribunale di Termini Imerese;

Colmone Giovanni, già vicecancelliere alla Pretura, dispensato dal servizio, richiamato in servizio nella stessa qualità di vicecancelliere presso la Pretura di Niscemi ed applicato alla cancelleria della Corte d'appello di Palermo;

Zappulla Lucio Maria, vicecancelliere alla Pretura di Cefalù, tramutato alla Pretura di Monte di Pietà in Palermo;

Tagliavia Pietro, id. di Gangi, id. di Cefalù;

Ferrara Matteo, id. di Bagheria, id. di Gangi;

Cassata Giovanni, eleggibile agli uffici di cancelleria e segreteria dell'ordine giudiziario, nominato vicecancelliere alla Pretura di Trapani;

Enea Giuseppe Maria, id., id. di Bagheria;

Cortese Francesco, id., nominato vicecancelliere aggiunto al Tribunale di Sciacca;

Gorgoglione Luigi, id., nominato vicecancelliere alla Pretura di Calice al Cornoviglio ed applicato alla cancelleria del Tribunale di commercio di Savona;

Asquasciati-Palmarino David, vicecancelliere nella Pretura di Calice al Cornoviglio, applicato alla cancelleria del Tribunale di commercio di Savona, tramutato alla Pretura di Savona, cessando dalla detta applicazione;

Oddonino Pietro, sostituto segretario aggiunto nella Procura generale presso la Corte d'appello di Torino, nominato vicecancelliere alla Pretura di Biella;

Gianforma Vittorio, eleggibile agli uffici di cancelleria e segreteria dell'ordine giudiziario, id. di Paternò;

Caponetto Salvatore, vicecancelliere della Pretura di Paternò, collocato in aspettativa per motivi di salute per mesi sei, dal 1° giugno 1882, rimanendo per esso vacante il posto di vicecancelliere alla Pretura di Aci Sant'Antonio.

Con RR. decreti del 14 maggio 1882:

Alciati Annibale, cancelliere alla Pretura di Cori, tramutato alla Pretura di Vallecorsa;

Dotti Stefano, vicecancelliere aggiunto al Tribunale civile e correzionale di Roma, nominato cancelliere alla Pretura di Cori;

Castria Francesco, segretario alla R. Procura di Frosinone, id. di Ceprano;

A Schermi Domenico, già cancelliere alla Pretura di Noto, collocato a riposo, conferito il titolo e grado onorifico di cancelliere di Tribunale civile e correzionale.

Con decreto Ministeriale del 16 maggio 1882:

Madione Enrico, vicecancelliere alla Pretura di Arcidosso, applicato alla segreteria della R. Procura di Grosseto, con l'annua indennità di lire 150, nominato vicecancelliere aggiunto al Tribunale di Firenze, cessando dall'applicazione e dal percepire l'indennità.

Con RR. decreti del 18 maggio 1882:

Casanova Ferdinando, cancelliere alla Pretura di Mogoro, tramutato alla Pretura di Ploaghe;

Manca Cossu Fortunato, id. di Osilo, id. di Mogoro;

Satta-Porqueddu Raimondo, id. di Ploaghe, id. di Osilo;

Mannini Rodolfo, id. di Marciana Marina, id. di Rossignano Marittimo;

Salamitto Giuseppe, id. di Mombello, id. di Moncalvo;

Ghizzoni Riccardo, id. di Roccaverano, id. di Gabiano;

Orru-Podda Pietro, id. di Gabiano, id. di Casatisma;

Marcello Sebastiano, vicecancelliere del Tribunale civile e correzionale di Cagliari, nominato cancelliere della Pretura di Cuglieri;

Lotti Agide, vicecancelliere della Pretura del 2° mandamento di Livorno, id. di Marciana Marina;

Ferlosio Giovanni, sostituto segretario alla Procura generale di Genova, id. di Montù Beccaria;

Salza Pilade, segretario della Regia Procura di Pavia, id. di Mombello;

Poggi Pietro, vicecancelliere aggiunto al Tribunale di Tortona, id. di Roccaverano;

Magrini Giuseppe, sostituto segretario nella Procura generale presso la Corte d'appello di Firenze, nominato segretario della R. Procura di San Miniato;

Casagrande Emilio, cancelliere nella Pretura di Melegnano, collocato a riposo dal 1° giugno 1882;

Porcu-Palmas Efisio, segretario della R. Procura presso il Tribunale d'Oristano, id.

Con decreti Ministeriali del 18 e 23 maggio 1882:

Galanti Francesco, eleggibile agli uffici di cancelleria e segreteria dell'ordine giudiziario, nominato vicecancelliere nella Pretura del 2° mandamento di Livorno;

Zanutta Pietro, id., id. alla Pretura di Sacile;

Ferlini Giuseppe, id., id. di Ozieri;

Gadau Giovanni, vicecancelliere aggiunto al Tribunale civile e correzionale di Sassari, nominato vicecancelliere al Tribunale civile e correzionale di Cagliari;

Sanna Giovanni, vicecancelliere nella Pretura di Guasila, nominato vicecancelliere aggiunto al Tribunale civile e correzionale di Sassari;

Ramo Alberto, id. di Pattada, tramutato alla Pretura di Guasila;

Poddigue Gavino, id. di Ozieri, id. sezione Levante in Sassari;

Campus Grana Pietro, id. sezione Levante in Sassari, id. di Pattada;

Sechi Giuseppe, vicecancelliere nella Pretura di Aritzo, tramutato alla Pretura di Busachi;

Obino Filippo, vicecancelliere nella Pretura di Alghero, id. di Gavoi;

Piu Ledda Battista, id. di Gavoi, id. di Milis;

Manca Michele, id. di Tempio, id. di Alghero;

Molinas-Serra Giacomo, vicecancelliere aggiunto al Tribunale di Tempio, nominato vicecancelliere alla Pretura di Tempio;

Carcupino Bernardino, vicecancelliere nella Pretura di Milis, applicato alla cancelleria del Tribunale di Tempio, nominato vicecancelliere aggiunto al Tribunale civile e correzionale di Tempio;

Murroni Giovanni, vicecancelliere aggiunto al Tribunale civile e correzionale di Cagliari, nominato vicecancelliere alla Pretura di Guspini;

Mameli Francesco, vicecancelliere nella Pretura di Guspini, nominato vicecancelliere aggiunto al Tribunale civile e correzionale di Cagliari;

Aresti Angelo, vicecancelliere aggiunto al Tribunale civile e correzionale di Cagliari, nominato vicecancelliere alla Pretura di Monastir, ed applicato alla segreteria della R. Procura di Cagliari;

Campus-Serra Pietro, vicecancelliere nella Pretura del 2° mandamento di Ravenna, nominato vicecancelliere aggiunto al Tribunale civile e correzionale di Cagliari;

Maltese Filippo, vicecancelliere aggiunto al Tribunale di Reggio-Calabria, collocato a riposo dal 1° giugno 1882;

Calova Achille, eleggibile agli uffici di cancelleria e segreteria dell'ordine giudiziario, nominato vicecancelliere alla Pretura di Cuneo.

Con RR. decreti del 25 maggio 1882:

Rocca Antonio, cancelliere della Pretura di Gesso in Messina, tramutato alla Pretura di Messina Arcivescovado;

Mancuso Benedetto, id. di Castroreale, id. di Lipari;

Caccamo Antonino, id. di Naso, id. di Castroreale;

Pedivellano Domenico, id. di Lipari, id. di Sant'Agata di Militello;

Guerrera Giuseppe, id. di Capizzi, id. di Naso;

Giuffrè-Busacca Luigi, già cancelliere di Pretura, dimissionario dalla carica, richiamato in servizio e nominato cancelliere della Pretura di Capizzi;

Mamini Celestino, cancelliere della Pretura di Cavour, collocato a riposo dal 1° giugno 1882;

Pini Giovanni Battista, cancelliere, già titolare della Pretura di Biadene, sospeso dall'esercizio delle sue funzioni, destituito dalla carica;

Zimei Luigi, cancelliere della Pretura di Fiamignano, tramutato alla Pretura di Tossiccia;

Talvacchia Filippo, id. di Tossiccia, id. di Fiamignano.

Con decreti Ministeriali del 25 maggio 1882:

Manzi Filippo, vicecancelliere aggiunto nel Tribunale di Santa Maria Capua Vetere, nominato vicecancelliere della Pretura di Carinola;

Acerbo Andrea, vicecancelliere della Pretura di Carinola, nominato vicecancelliere aggiunto nel Tribunale di Santa Maria Capua Vetere.

Con RR. decreti del 28 maggio 1882:

Andreucci Domenico, vicecancelliere aggiunto al Tribunale di Isernia, nominato segretario della R. Procura di Frosinone;

Franchini Napoleone, cancelliere della Pretura di Poggio Renatico, tramutato alla Pretura di Minerbio;

Bonaga Alceste, id. di Minerbio, id. di Poggio Renatico.

Con decreti Ministeriali del 30 maggio 1882:

Corsetti Vincenzo, vicecancelliere della Pretura Urbana di Roma, nominato vicecancelliere aggiunto nel Tribunale civile e correzionale di Roma;

Bennati Federico, eleggibile agli uffici di cancelleria e segreteria dell'ordine giudiziario, nominato vicecancelliere della Pretura di Arcidosso, ed applicato alla segreteria della Regia Procura di Grosseto;

Mandrelli Gustavo Adolfo, id. id., nominato sostituto segretario aggiunto alla Procura generale presso la sezione di Corte di appello in Macerata;

Boccalone Antonio, vicecancelliere aggiunto presso il Tribunale di Macerata, tramutato al Tribunale di Isernia;

Zampetti Ulderico, sostituto segretario aggiunto alla Procura generale presso la sezione di Corte d'appello di Macerata, nominato vicecancelliere aggiunto al Tribunale di Macerata;

Bancolini Osvaldo, vicecancelliere della Pretura di Gubbio, tramutato alla Pretura di Cascia, ed applicato alla segreteria della Procura generale presso la sezione di Corte d'appello in Perugia;

A Martini Giuseppe, vicecancelliere aggiunto al Tribunale di Rovigo, concesso l'aumento del decimo sullo stipendio dal primo maggio 1882;

Porfiri Vincenzo, sostituto segretario aggiunto nella Procura generale presso la sezione di Corte d'appello in Perugia, nominato vicecancelliere alla Pretura di Gubbio;

Bessi Carlo, eleggibile agli uffici di cancelleria e segreteria dell'ordine giudiziario, id. di Mondolfo, ed applicato alla cancelleria del Tribunale di Camerino;

Sbardelli Alessandro, id., nominato sostituto segretario aggiunto nella Procura generale presso la sezione di Corte d'appello in Perugia;

Lamonaca Alessandro, id., nominato vicecancelliere nella Pretura di Urbino;

Mattei Giovanni, cancelliere nel Tribunale di San Miniato, promosso dalla 4ª alla 3ª categoria, dal 1° maggio 1882;

Lodato Francesco, vicecancelliere nel Tribunale di Termini Imerese, promosso dalla 2ª alla 1ª categoria, dal 1° maggio 1882;

Lovato Pompeo, id. di Padova, id.;

Fiorineschi Paolo, id. di Pistoia, id.;

Giansanti Francesco, id. di Perugia, id.;

Ajello Francesco, id. di Roma, id.;

Isabella Gaetano, sostituto segretario nella Procura generale di Palermo, id.;

Lippi Leandro, vicecancelliere al Tribunale di Lucca, promosso dalla 3ª alla 2ª categoria, dal 1° maggio 1882;

Cuntò Michele, id. di Salerno, id.

Masciadri Antonio, cancelliere della Pretura di Castiglione d'Intelvi, id.;

De Spoto Orazio, id. di Locorotondo, id.;

Tonchese Giovanni, id. di Procida, id.;

Mentasti Carlo, id. di Gallarate, id.;

Bovone Giuseppe, id. di Bosco Marengo, id.;

Pellegrini Brunone, id. di Corato, id.;

Pirro Gaetano, vicecancelliere aggiunto nella Corte d'appello di Trani, promosso dalla 4ª alla 3ª categoria, dal 1° maggio 1882;

Fugali Giuseppe, cancelliere nella Pretura di Modica, id.;

Marugo Federico, id. di Ronco Scrivia, id.;

Martinelli Carlo, id. di Zocca, id.;

Ardissone Lorenzo, id. di Finalborgo, id.;

De Francia Luigi, id. di Macerata Feltria, id.;

Ghinelli Clodomiro, id. di Mondavio, id.;

Garoglio Camillo, id. di Canelli, id.;

Floris Giovanni, vicecancelliere nel Tribunale di Cagliari, id.;

La Pera Enrico, id. di Caltanissetta, id.;

De Filippo Giuseppe, segretario della R. Procura di Napoli, id.;

Antonelli Bartolomeo, vicecancelliere della Pretura di Castelfranco Veneto, tramutato alla Pretura di Biadene;

Casadei Odoardo, vicecancelliere della Pretura di Biadene, id. di Castelfranco Veneto.

Disposizioni *fatte nel personale degli Archivi notarili:*

Con R. decreto del 2 luglio 1882:

Brunetti Giovanni, notaro residente nel comune di Rossano, che con R. decreto 20 novembre 1881 venne nominato conservatore e tesoriere dell'Archivio notarile distrettuale di Rossano, è autorizzato a continuare l'esercizio del notariato, ai termini dell'art. 88 della legge.

Con decreto Ministeriale del 12 luglio 1882:

Santini Arcangelo, avente i requisiti per la nomina a notaro, è nominato conservatore dell'Archivio notarile comunale di Acquasparta, distretto di Spoleto.

Con decreti Ministeriali del 18 luglio 1882 vennero approvate le seguenti disposizioni fatte dal Consiglio notarile di Campobasso nel personale di quell'Archivio notarile distrettuale:

Mancini Agostino, ufficiale di 1ª classe, con l'annuo stipendio di lire 765, nominato archivista, con l'obbligo di funzionare anche da copista, con l'annuo stipendio di lire 600, e con l'annuo assegno *ad personam* di lire 165;

Filippone Alessandro, ufficiale di 2ª classe nell'Archivio notarile di Campobasso, con stipendio di lire 510, in servizio da oltre 10 anni, non avendo potuto, per riduzione di posti, essere collocato nella nuova pianta organica dell'Archivio medesimo, è collocato in disponibilità con l'annuo assegno di lire 255, con decorrenza dal giorno in cui l'Archivio stesso sarà aperto al pubblico servizio, a' sensi dell'art. 155, alinea, del regolamento;

De Sanctis Francesco Saverio, ufficiale di 2ª classe nell'Archivio notarile di Campobasso, con stipendio di lire 510, in servizio da oltre 10 anni, non avendo potuto, per riduzioni di posti, essere collocato nella nuova pianta organica dell'Archivio medesimo, è collocato in disponibilità con l'annuo assegno di lire 255, con decorrenza dal giorno in cui l'Archivio stesso sarà aperto al pubblico servizio, ai sensi dell'art. 155, alinea, del regolamento,

Con R. decreto del 18 luglio 1882:

D'Alessandro Tommaso, notaro residente nel comune di Ariano di Puglia, che con R. decreto 18 dicembre 1881 venne nominato conservatore e tesoriere dell'Archivio notarile distrettuale di Ariano di Puglia, è autorizzato a continuare l'esercizio del notariato, ai termini dell'art. 88 della legge.

Con decreto Ministeriale 19 luglio 1882 venne approvata la seguente disposizione fatta dal Consiglio notarile di Trapani nel personale di quell'Archivio notarile provinciale:

Maisano Giovanni Camillo, nominato copista, con l'annuo stipendio di lire 800.

Con decreti Ministeriali 24 luglio 1882 vennero approvate le seguenti disposizioni fatte dal Consiglio notarile di Santa Maria Capua Vetere nel personale di quell'Archivio notarile distrettuale;

Caputo Edoardo, ufficiale soprannumerario con stipendio di lire 306, nominato archivista con l'annuo stipendio di lire 1200;

Cappabianca Leopoldo, ufficiale di 2ª classe con stipendio di lire 765, nominato reggente sottoarchivista con lo stipendio annuo di lire 900;

Cacace Giuseppe, ufficiale di 3ª classe con stipendio di lire 612, nominato copista con lo stipendio annuo di lire 800;

Monaco Domenico, ufficiale di 3ª classe con stipendio di lire 612, nominato copista con lo stipendio annuo di lire 800;

Storino Vincenzo, ufficiale di 3ª classe con stipendio di lire 612, nominato copista con lo stipendio annuo di lire 800.

Con decreti Ministeriali del 24 luglio 1882:

Zaza Luigi, De Marco Giacomo e Saladino Vincenzo, ufficiali di 1ª classe nell'Archivio notarile di Santa Maria Capua Vetere, con stipendio di lire 1020, in servizio da oltre dieci anni, non avendo potuto, per riduzione di posti, essere collocati nella nuova pianta organica dell'Archivio medesimo, sono collocati in disponibilità, con l'annuo assegno di lire 510 per ciascuno, con decorrenza dal giorno che l'Archivio stesso sarà aperto al pubblico servizio, ai termini dell'art. 155, alinea, del regolamento;

Califano Giuseppe, ufficiale di 3ª classe nell'Archivio notarile di Santa Maria Capua Vetere, con stipendio di lire 612, in servizio da oltre dieci anni, non avendo potuto, per riduzione di posti, essere collocato nella nuova pianta organica dell'Archivio medesimo, è collocato in disponibilità con l'annuo assegno di lire 306, con decorrenza dal giorno che l'Archivio stesso sarà aperto al pubblico servizio, ai termini dell'art. 155, alinea, del regolamento.

Con decreto Ministeriale del 28 luglio 1882 è approvata la seguente disposizione fatta dal Consiglio notarile di Ariano di Puglia, nel personale dell'Archivio notarile distrettuale di quella città:

Pazzanese Pietro Paolo, nominato copista con l'annuo stipendio di lire 400.

Con decreto Ministeriale 28 luglio 1882 venne approvata la seguente disposizione fatta dal Consiglio notarile di Oristano, nel personale dell'Archivio notarile distrettuale di quella città:

Sanna Serafino, nominato copista coll'annuo stipendio di lire 600.

Con R. decreto del 31 luglio 1882:

Parenti Federico, notaro, è nominato conservatore e tesoriere dell'Archivio notarile distrettuale di Urbino, con l'annuo stipendio di lire 800, ed a condizione che presti cauzione rappresentante una rendita annua di lire 50.

ORDINANZA DI SANITÀ MARITTIMA N. 7

Il Ministro dell'Interno,

Vista la legge del 20 marzo 1865, allegato *C*, sulla sanità pubblica e le istruzioni Ministeriali del 26 dicembre 1871;

Informato per notizie ufficiali che in Egitto sono ricevute in libera pratica le provenienze da Bombay, malgrado che in questo ultimo porto esista il colèra, e che Malta si mantiene in libera comunicazione coll'Egitto,

Decreta:

Art. 1. Le navi partite dal giorno 5 corrente in poi dall'Egitto senza aver scontata regolare quarantena in altri porti del Mediterraneo saranno assoggettate al loro arrivo nel Regno alla quarantena di osservazione di tre giorni se giungono con traversata incolume, ed a quella di rigore di dieci giorni da scontarsi in un lazzaretto se avranno avuto dei casi di colèra a bordo o ne abbiano al momento dell'arrivo.

Art. 2. Le merci trasportate con le navi di detta provenienza saranno trattate a norma del disposto dal quadro delle quarantene approvato con decreto Ministeriale 29 aprile 1867, ad eccezione degli stracci, cenci ed abiti vecchi non lavati, dei quali rimane vietata la importazione nel Regno fino a nuovi ordini.

Art. 3. Le navi provenienti dall'isola di Malta non saranno da oggi in poi ammesse a pratica se non dopo rigorosa visita medica constatante le buone condizioni sanitarie ed igieniche delle persone imbarcate.

I prefetti delle provincie marittime sono incaricati della esecuzione della presente Ordinanza.

Roma, il 7 settembre 1882.

Il Ministro: DEPRETIS.

MINISTERO DELL'INTERNO

Le Amministrazioni delle strade ferrate Meridionali, Romane e dell'Alta Italia, hanno concordemente stabilito, avendone riconosciuta l'utilità, che anche gli scontrini delle dichiarazioni pel ritorno degli elettori politici debbano essere modificati in modo che dai medesimi risulti l'indicazione della residenza abituale dello elettore.

Così agli attuali scontrini per il ritorno ne saranno sostituiti altri conformi al modello qui sotto indicato, proposto dalle suaccennate Amministrazioni ferroviarie ed approvato dal Ministero dei Lavori Pubblici e da quello dell'Interno.

Comune di . . . . N° . . . .

ELEZIONI POLITICHE

Scontrino *della* DICHIARAZIONE N° ....
pel rilascio del biglietto di **ritorno** *da* . . . .
. . . . *a* . . . .
al signor . . . .
che si restituisce alla sua abituale residenza in . . . .
. . . .
. . . . li . . . . 188 . . .

Il Sindaco
. . . .

(Bollo)

Per tal modo lo scontrino modificato, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* numero 62 del 14 marzo ultimo scorso, dovrà servire soltanto pel viaggio di andata, aggiungendovi peraltro la parola *inscritto* subito dopo il nome dell'elettore.

MINISTERO DELLA ISTRUZIONE PUBBLICA

Avviso.

Secondo le disposizioni contenute nel titolo 3° della legge 13 novembre 1859, n. 3725, è aperto il concorso all'ufficio di professore titolare di storia naturale nel R. Liceo *Umberto I* di Roma, collo stipendio annuo di lire 2640.

Coloro che intendono di essere inscritti fra i concorrenti dovranno fra due mesi, dalla data del presente avviso, far pervenire al R. provveditore agli studi di Roma la domanda di ammissione al concorso, che avrà luogo per titoli e per esami, a forma del regolamento approvato con R. decreto del 30 novembre 1864, numero 2043.

Roma, addì 11 agosto 1882.

Pel Ministro: COSTANTINI.

DIREZIONE GENERALE DEI TELEGRAFI

Avviso.

L'Ufficio internazionale delle Amministrazioni telegrafiche, residente a Berna, annunzia che sono interrotti i cavi sottomarini fra Amoy e Shanghai e fra Nagasaki e Shanghai. — I telegrammi per quest'ultima destinazione e per gli uffici interni chinesi vengono inoltrati da Amoy coi migliori mezzi disponibili. — L'istradamento e la tassa non variano.

Roma, 5 settembre 1882.

Avviso.

L'Ufficio internazionale delle Amministrazioni telegrafiche, residente a Berna, annunzia che è ristabilito il cavo sottomarino tra Amoy e Shanghai. I telegrammi per Shanghai e per gli uffici interni chinesi riprendono perciò il loro corso regolare.

Roma, 6 settembre 1882.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (1ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 per cento, cioè num. 251491 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale (corrispondente al num. 68551 della soppressa Direzione di Napoli), per lire 5, al nome di Vacchiano *Giuseppe* fu Michele, *domiciliato* in Napoli, venne così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Vacchiano *Giuseppa* fu Michele, *domiciliata* in Napoli, vera proprietaria della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito Pubblico si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, li 5 settembre 1882.

Per il Direttore Generale: FERRERO.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (1ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 per cento, cioè: n. 455930 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale (corrispondente al n. 60630 della soppressa Direzione di Torino), per lire 25, al nome di *Baffotto* Giuseppe del vivente Carlo, domiciliato in Torino, è stata così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a *Bassotti* Giuseppe del vivente Carlo, domiciliato in Torino, vero proprietario della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito Pubblico si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, li 5 settembre 1882.

Per il Direttore Generale: FERRERO.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (1ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 per cento, cioè: n. 132267 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale (corrispondente al n. 15667 della soppressa Direzione di Milano), per lire 100, al nome di Riva dott. Antonio fu *Gerolamo* notaio, è stata così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Riva dott. Antonio fu *Giacomo*, vero proprietario della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito Pubblico si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, li 5 settembre 1882.

Per il Direttore Generale: FERRERO.

SMARRIMENTO DI RICEVUTA (1ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato lo smarrimento della ricevuta rilasciata dalla Intendenza di finanza di Napoli, in data 3 agosto 1882, col numero 2649 ordinale, e n. 10891 di protocollo, e n. 42413 di posizione, per il deposito di una cartella al portatore 5 per cento, della rendita di lire 1000, esibita per tramutamento dal sig. Gaetani D'Aragona Emmanuele fu Ferdinando.

Si diffida chiunque possa avere interesse che a termini dell'articolo 334 del regolamento 8 ottobre 1870, n. 5942, trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione del presente avviso, ove non intervengano opposizioni, sarà consegnato il titolo richiesto ad esso sig. Gaetani D'Aragona Emmanuele fu Ferdinando, senza l'esibizione della ricevuta smarrita, che rimarrà di nessun valore.

Roma, 5 settembre 1882.

Per il Direttore Generale: FERRERO.

REGIA UNIVERSITÀ DI PADOVA

SCUOLA D'APPLICAZIONE PER GL'INGEGNERI

Elenco *degli ingegneri civili proclamati nel mese d'agosto* 1882 (*sessione estiva*).

1. Barcelloni Antonio (1) — 2. Gradenigo Vittore (1) — 3. Bidoli Ettore — 4. Guillermin Luigi — 5. Pattaro Giuseppe — 6. Randi Camillo — 7. Belletti Uniade (2) — 8. Celebian Pasquale (2) — 9. Merlo Giovanni (2) — 10. Wollemborg Umberto (2) — 11. Ronfini Davide — 12. Legrenzi Giuseppe (3) — 13. Mercante Vittorio (3) — 14. Boldrin Ulderico — 15. Zanetti Tito — 16. Padovin Ettore — 17. Giusberti Romeo — 18. Bocchi Eugenio (4) — 19. Manzoni Paolo (4) — 20. Suppiej Vittorio (4) — 21. Favretti Pietro — 22. Mazier Vittorio (5) — 23. Sometti Pietro (5) — 24. Belgrado Giuseppe (6) — 25. De Stefani Giuseppe (6) — 26. Premoli Pietro — 27. Bassano Cesare.

NB. Sono disposti per ordine decrescente dei punti di merito conseguiti nella votazione agli esami generali; quelli che hanno ottenuto ugual numero di punti sono tra loro disposti per ordine alfabetico e contraddistinti da un numero speciale progressivo.

REGIO ISTITUTO

di studi superiori pratici e di perfezionamento in Firenze

È aperto il concorso a numero cinque posti di medico-chirurgo assistente alle appresso cliniche in questo R. Istituto.

I posti da conferirsi sono i seguenti:

Assistente alla clinica ostetrica ginecologica e maternità;
» alla clinica medica;
» alla clinica oculistica;
» alla clinica sifilografica;
» alla clinica psichiatrica.

Gli assistenti alle cliniche medica, oculistica e sifilografica dovranno prestar l'opera loro durante il tempo in cui le cliniche sono aperte; l'assistente alla clinica ostetrica ginecologica e maternità dovrà prestar l'opera sua per tutto l'anno civile, uniformandosi anche alle prescrizioni del nuovo regolamento per la maternità medesima; quello alla clinica psichiatrica dovrà prestarsi gratuitamente, ove occorra, al servizio sanitario del Manicomio, in sussidio del personale medico che vi è normalmente addetto, anche quando è chiusa la clinica; questi ultimi due avranno però diritto ad un mese di permesso nelle ferie estive o autunnali.

All'assistente addetto alla clinica ostetrica ginecologica e maternità, che deve rimanere in ufficio per tutto l'anno civile, verrà corrisposto dalla Cassa dell'Istituto un assegno mensile di lire novanta; agli altri di lire cento al mese per ciascuno, durante il tempo in cui sono aperte le cliniche.

I primi quattro riceveranno dall'Amministrazione dell'Ospedale di Santa Maria Nuova, ed il quinto da quella del Manicomio, una camera mobiliata, lume, fuoco, vestiario d'uniforme da estate e da inverno.

Coloro che conseguiranno il posto di assistente, a forma delle disposizioni del regolamento approvato col R. decreto 22 ottobre 1881, rimarranno in ufficio per un anno, ma potranno per lodevole servizio esservi confermati due volte. Qualunque sia il tempo nel quale rimarranno in carica non potranno però presentarsi ad un nuovo concorso.

Gli attuali assistenti potranno, eccezionalmente ed in coerenza di una recente risoluzione Ministeriale, presentarsi a questo concorso come aventi i diritti stessi dei nuovi concorrenti, purchè abbiano i requisiti voluti dal regolamento 24 luglio 1877.

Le domande, redatte in carta bollata da cent. 50, e munite dei documenti richiesti dal regolamento sopraccitato, dovranno essere presentate alla Sopraintendenza di questo R. Istituto (piazza San Marco, n. 2), non più tardi delle ore 3 pom. del giorno 15 settembre prossimo, dovendo nella seconda metà del mese suddetto aver luogo gli esami di concorso.

Con altro avviso sarà indicato il giorno preciso e le ore nelle quali avranno luogo gli esami.

Una copia del regolamento del 24 luglio 1877, modificata secondo le norme del recente decreto Reale sopra ricordato, sarà ostensibile presso la cancelleria della sezione di medicina e chirurgia, a tutti coloro che volessero concorrere, e che ai termini del § *d*, articolo 22, del regolamento stesso, hanno obbligo di prenderne cognizione prima di fare la domanda per essere ammessi al concorso.

Firenze, li 22 agosto 1882.

Vi to — *Per il Sopraintendente*
NICCOLÒ NOBILI.

Il Presidente della Sezione
Prof. GIORGIO PELLIZZARI.

PARTE NON UFFICIALE

DIARIO ESTERO

Dalle più recenti corrispondenze dall'Egitto stralciamo alcune notizie.

È arrivata a Kassassin una batteria appartenente al contingente indiano. Il servizio di approvvigionamento nel campo inglese viene migliorando. Quantunque il generale Wolseley non abbia ancora chiesti seri rinforzi, il governo della regina ha deliberato di inviargli un nuovo corpo di 5000 uomini, che farà parte della brigata Wood. Per tal modo l'esercito di spedizione sotto gli ordini del generale Wolseley conterà 22,000 uomini, oltre i 4000 che sono ad Alessandria ed oltre alla seconda parte del contingente indiano che non è ancora arrivata. Si crede che queste forze non saranno però ancora sufficienti per la occupazione del paese.

Per effetto di una decisione del governo britannico il console generale di Inghilterra nell'Egitto, signor Malet, godrà nelle sue relazioni colle autorità militari inglesi i diritti e le prerogative di un ministro plenipotenziario.

Araby forma un nuovo campo a Salaliek, ed ha fatto occupare da tremila uomini con due batterie le montagne di Mokattam, sulla strada dal Cairo a Suez. Dal lato di Alessandria e di Ramleh i beduini proseguono i loro lavori di difesa.

Scrivono da Pietroburgo alla *Politische Correspondenz* che in generale non si saprebbe pel momento consigliare alle potenze altro contegno che quello della più estrema prudenza, perchè adesso non c'è nulla da guadagnare a suscitare imbarazzi all'Inghilterra. « Essa è troppo impegnata per non andare fino al fondo, e siccome è più che probabile che il risultato delle operazioni le sarà favorevole, la saggezza più elementare prescrive alle potenze una politica conciliante, la quale permetta all'Inghilterra, allora quando essa avrà vinta la insurrezione egiziana, di usare moderatamente della sua vittoria.

« Ora, perchè l'Inghilterra sia obbligata a reputarsi impegnata a rispettare le sue promesse, bisogna che l'Europa non si presti essa medesima a dispensarnela con manifestazioni malevole.

« Dappoichè la Gran Brettagna venne incaricata di pacificare l'Egitto, l'Europa deve aspettare i risultati della azione inglese e non pensare ad altro che a contenere l'Inghilterra il giorno in cui questa, quando si tratterà di sistemare definitivamente la questione egiziana, volesse oltrepassare quei limiti al di là dei quali sarebbero lesi quegli interessi internazionali che essa promise di rispettare. »

In Francia sono più che mai all'ordine del giorno la riconciliazione fra i gruppi parlamentari e la formazione di una maggioranza di governo.

Ma se tutti sono d'accordo sulla massima che bisogni togliere di mezzo le scissure, molto diversamente accade riguardo ai mezzi coi quali rimediare praticamente alla situazione che imbarazzò e danneggiò così gravemente gli affari pubblici durante l'ultima sessione.

" A questo proposito, scrive l'*Indépendance Belge*, venne ultimamente posto avanti un progetto, secondo cui, fino dai primi giorni della sua riconvocazione, si formerebbero nella Camera due riunioni parlamentari, le quali comprenderebbero tutti i gruppi attuali.

" Stando alle informazioni dell'*Evénement*, del *Rappel* e di altri giornali sopra questo progetto, una di queste riunioni si comporrebbe di tutti i gruppi liberali della Camera, e prenderebbe il nome di " gruppo dei liberali „ la estrema sinistra, la sinistra radicale, l'unione democratica ne farebbero parte. La seconda di dette riunioni non sarebbe che l'antico gruppo dell' " unione repubblicana, „ al quale si aggiungerebbero tutti gli " autoritari „ appartenenti agli altri gruppi. La prima riunione conterebbe almeno trecento deputati, e basterebbero a formare la maggioranza di governo. La seconda riunione non ne conterebbe oltre a centocinquanta. „

Dice l'*Indépendance Belge* di non sapere cosa vi sia di serio in tale progetto. Ma nell'insieme si capisce subito che, sotto nuovo nome, non si tratterebbe d'altro che della ricostituzione di quella ibrida e disparata coalizione che si è disgregata sul finire dell'ultima sessione. E basterebbe che essa rinascesse per rendere impossibile l'accordo desiderato.

Una simile creazione, conchiude il foglio di Bruxelles, non rimedierebbe affatto alla causa delle crisi frequenti che hanno commosso la pubblica opinione, ed inoltre essa incontrerebbe ostacoli insormontabili. L'esperienza lo ha chiaramente dimostrato. Laonde non si trova alcun giornale serio che l'approvi.

Scrivono dall'India che il governo britannico ha deliberato che le spese per le truppe ausiliarie indiane spedite nell'Egitto vadano a carico delle finanze dell'India. È opinione generale, dice il corrispondente, che questo dispendio straordinario potrà venir sostenuto coi mezzi di cui dispone già l'amministrazione del Tesoro pubblico, senza bisogno di ricorrere ad aumenti di tasse. Come è naturale, gl'inglesi residenti nell'India approvano pienamente questa disposizione del governo della madrepatria, trovando giusto, che attesa la somma importanza del canale di Suez pel commercio coll'Europa, l'India si sobbarchi in parte ai gravi sacrifizi pecuniari congiunti colla spedizione d'Egitto, scopo della quale si è principalmente la sicurezza del canale. Ma anche gl'indigeni sembrano comprendere la portata dei passi intrapresi dall'Inghilterra per assicurarsi la via ai suoi ricchi possedimenti dell'Asia, e lo dimostra il fatto che vari principi indiani posero a disposizione del governo le loro truppe, offerta che non fu per altro accettata, essendo per ora limitato a circa 7000 uomini il contingente indiano.

" Non si hanno indizi che i maomettani dell'India simpatizzino coi loro correligionari del Nilo. Il governo coll'avere anzi recentemente ridotto il numero delle truppe stazionate nella colonia, diede a vedere di non temere affatto movimenti nell'interno. „

TELEGRAMMI
(AGENZIA STEFANI)

Alessandria d'Egitto, 6. — La corazzata italiana *Formidabile* è arrivata.

Mahmoud Femi diresse al kedivé un rapporto sulle forze di Araby pascià; accusa parecchie persone che avvicinano il kedivé, specialmente Cherif pascià, d'aver corrisposto con Araby pascià.

Londra, 6. — *Ufficiale*. — Nell'ultima quindicina si ebbero 14 morti di Cholera a Calcutta e 7 a Bombay.

Rio-Janeiro, 5. — Jeri è arrivato il postale *Umberto I*, della Società Rocco Piaggio; prosegue oggi pel Mediterraneo.

Perugia, 6. — Sul totale di due corpi d'armata sul piede di guerra e con qualche giornata di calore eccezionale non si ebbe in tutto il primo periodo delle manovre, terminato colla giornata di oggi, alcun caso grave d'insolazione e pochissimi casi leggeri.

Lo stato sanitario generale delle truppe si è mantenuto soddisfacentissimo e per nulla dissimile da quello ordinario di guarnigione. Sono quindi insussistenti le notizie più o meno gravi sparse circa lo stato sanitario delle dette truppe.

L'on. Ministro della Guerra giunge alle ore 3 55. S. M. il Re giunge dopo le 4.

Costantinopoli, 6. — Un proclama del sultano dichiara Araby pascià ribelle, perchè disobbedì al kedivé ed al maresciallo Dervisch pascià, provocando così l'intervento dell'Inghilterra. Il proclama soggiunge che la decorazione turca fu accordata ad Araby pascià in seguito alle sue prove di fedeltà al sultano. Esorta gli egiziani ad obbedire al kedivé.

L'*iradè* che autorizza la firma della convenzione militare anglo-turca non è ancora pronto.

Arezzo, 6. — Alle ore 10 5 sono giunti S. M. il Re e S. A. R. il Duca d'Aosta, ossequiati dagli onorevoli Berti e Simonelli, dal prefetto e dagli onorevoli senatori, deputati, sindaci della provincia, dalle autorità civili e militari, dalle Commissioni ordinatrici dei Concorsi, dai giurati dei Concorsi medesimi e da tutte le Associazioni con bandiere. Essi furono vivamente acclamati uscendo dalla stazione per recarsi all'Esposizione agraria. La immensa folla accalcata fuori del recinto della stazione e lungo le vie percorse dal corteggio Reale proruppe in entusiastiche acclamazioni. Le bande musicali nelle piazze e vie principali suonavano la marcia Reale. La città è festante; grande entusiasmo.

Varallo Sesia, 6. — Il Congresso alpino italiano si è sciolto sul colle Ollen, all'altezza di metri 3000, con numeroso concorso. Il cattivo tempo ha impedito lo scioglimento sul Leysjoch, a metri 4344.

Arezzo, 6. — S. M. il Re e S. A. R. il Principe Amedeo hanno visitato minutamente, appena arrivate, il Concorso agrario, e S. M. fece vive congratulazioni per la brillante Mostra al presidente del Concorso, cav. Guillichini.

Alessandria d'Egitto, 5. — Le misure quarantenarie furono revocate, dietro notizie rassicuranti, da Aden e Bombay.

Arezzo, 6. — S. M. il Re, accompagnato da S. A. R. il Duca d'Aosta, dal prefetto, dal sindaco e dal seguito, si è recato alla Mostra nazionale di strumenti musicali. Ivi fu accolto dal cavaliere Guiducci, presidente della Commissione, e da tutti i componenti la Commissione ordinatrice e la giurìa. S. M. si fermò ad esaminare i principali oggetti esposti, e strinse la mano a molti industriali.

Visitò poi il concorso industriale, lodando reiteratamente la Commissione ordinatrice e il suo presidente. Rivoltogli invito di ritornare, rispose che, potendo, lo farebbe volontieri. Gli applausi all'entrare ed all'uscire furono entusiastici.

S. M. il Re inaugurò poi la Mostra didattica. Le alunne cantarono un inno in onore del Re Umberto. La Mostra è ben riuscita.

Il Re e il Duca d'Aosta sono partiti per Perugia fra le vive acclamazioni della folla.

L'on. Berti parte oggi alla volta di Torino per inaugurare l'Esposizione d'orticoltura.

Parigi, 6. — Una lettera da Porto-Said crede che gli inglesi bombarderanno Tel-el-Kibir mediante cannoni da 25 tonnellate

della portata di 12 chilometri. I cannoni si avanzerebbero da Cassassine sopra vagoni della ferrovia.

Nella battaglia di Cassassine 150 uomini della cavalleria indiana sono scomparsi.

Costantinopoli, 6. — Confermasi che la Russia appoggiò la domanda della Persia affinchè la Porta agisca contro Obeidullah.

La convenzione anglo-turca sarà firmata probabilmente oggi.

Vienna, 6. — Nella notte scorsa 26 individui appartenenti alla frazione radicale operaia furono arrestati in seguito a perquisizione domiciliare.

Vienna, 6. — Un rapporto del segretario generale del mercato internazionale dei grani calcola l'esportazione dell'Austria-Ungheria nel 1881 per il frumento da 13 a 14 milioni di quintali, per la segala da 2 a 2 milioni e 1⁄2, per l'avena da 2 a 2 milioni 1⁄2, per l'orzo a 5 milioni.

Arezzo, 6. — S. M. il Re partendo incaricò il prefetto, onorevole senatore Tamajo, di esprimere la sua piena soddisfazione per l'accoglienza ricevuta che non poteva desiderare più schietta, cordiale, generale. Stasera sarà pubblicato un manifesto alla popolazione che annunzierà i sentimenti espressi da S. M. il Re.

L'onorevole Ministro Berti tornerà qui l'11 corrente.

Tunisi, 6. — Un italiano, certo Meschino, è stato arrestato per avere, parecchi giorni or sono, disarmato un soldato francese che assieme con un altro soldato dava molestia ad una giovane. L'autorità militare francese vorrebbe tradurre l'imputato innanzi ad un Consiglio di guerra. Il console italiano ha protestato ed ai notabili della colonia italiana ha dichiarato che l'affare si tratterebbe diplomaticamente tra i due governi.

Costantinopoli, 6. — Il *Vakit* pubblica il testo del proclama che dichiara Araby pascià ribelle.

Baker pascià fu nominato secondo comandante del corpo spedizionario.

Madrid, 6. — Il colèra decresce a Manilla.

Alessandria d'Egitto, 6. — Autonopulo sarà inviato in Grecia. Altri individui sospetti furono invitati a lasciare il paese. Furono arrestati parecchi sospetti autori del tentativo d'incendio di una casa a Ramleh. Un'altra casa fu saccheggiata ieri ad Alessandria.

Perugia, 6. — S. M. il Re è arrivato alla stazione di Perugia alle ore 4 39. S. M. è stata ricevuta dal prefetto, dalla Deputazione provinciale, dal presidente del Consiglio provinciale, dal sindaco, dalla Giunta, da alcuni deputati dell'Umbria e da tutti gli ufficiali esteri che trovansi in Perugia per assistere alle grandi manovre. S. M. si è intrattenuta con le autorità politiche e amministrative, quindi con gli ufficiali esteri. Il Re è stato accolto da numerosa popolazione plaudente e dalla musica cittadina che suonava l'inno Reale. Nel lungo tratto, dalla stazione alla città ha ricevuti continui applausi. Giunto alla piazza Vittorio Emanuele, tutte le Associazioni con le rispettive bandiere ed una folla di popolo hanno acclamato ripetutamente il Re, il quale si è affacciato alla loggia della Prefettura, ove si è intrattenuto molto tempo per ringraziare. L'accoglienza che ha fatta il popolo perugino al Re d'Italia è stata imponente, dignitosa, entusiastica.

Costantinopoli, 6. — Il proclama del sultano constata che il kedivé Tewfik pascià è il solo rappresentante del governo imperiale. Perciò ogni ribellione ai suoi ordini fa incorrere gli autori in una grave responsabilità. Araby pascià si rese colpevole di aggressione contro le istituzioni, turbò la pace, distrusse la sicurezza, causò la morte e la rovina di un gran numero di persone e provocò l'intervento straniero. Il bombardamento di Alessandria da parte dell'Inghilterra, amica costante della Turchia, fu reso necessario dai lavori di armamento minaccianti la flotta britannica. Nonostante ordini reiterati della Porta di cessare gli armamenti, Araby pascià rifiutò di obbedire, sua intenzione essendo di sollevare l'Egitto onde realizzare i suoi progetti di ambizione personale, suscitando così gravi difficoltà al governo imperiale. Araby pascià, investendo una seconda volta il palazzo del kedivé al momento del bombardamento, provocò lo sbarco inglese, divenuto preludio dell'intervento militare. Nel rapporto della sua missione, Dervisch pascià constata che tentò con tutti i mezzi ed argomenti, tratti perfino dallo Cheri, di convincere Araby pascià a cessare dalla sua condotta illegale, onde risolvere la questione senza l'intervento straniero. Ma Araby pascià rispose categoricamente persevererebbe nella sua condotta, e dichiarò riceverebbe a colpi di fucile qualunque straniero, anche le truppe ottomane.

Il proclama espone l'illegalità e la gravità della situazione. Araby pascià ha formato al Cairo un governo in opposizione a quello del kedivé. Ciò renderà più estesa l'azione militare inglese, aumenterà le difficoltà della Turchia e pregiudicherà gravemente l'Egitto. Il governo imperiale sebbene la condotta di Araby pascià prima del bombardamento e la sua insolente dichiarazione che respingerebbe perfino le truppe ottomane, avrebbero meritato un esemplare castigo, pure — Araby pascià avendo invocata la clemenza imperiale, data a Dervisch pascià l'assicurazione della sottomissione dell'esercito e promesso obbedienza al sultano e fedeltà al kedivé — la Porta confidando nelle sue assicurazioni, ne accolse la giustificazione e per confermarlo nella buona via gli conferì un'alta decorazione. Araby pascià però perseverò nella sua condotta illegale, alzò lo stendardo della rivolta ed agendo così si pose da se stesso nella situazione di esser dichiarato ribelle.

Il proclama conclude dicendo che il kedivé gode la fiducia del governo turco e che è indispensabile mantenere l'autorità e il prestigio di S. A. Pertanto la condotta di Araby pascià è in opposizione completa colla volontà imperiale e questi va qualificato come un ribelle e come atti di ribellione i disegni che nutre, lo scopo cui tende, mentre la Porta sostiene e protegge fermamente i privilegi del kedivé.

Parigi, 6. — Notizie da Manilla affermano che 253 indigeni e 4 europei sono morti di colèra il 4 corrente. Nei 18 villaggi della provincia si ebbero 363 morti.

Alessandria d'Egitto, 6. — La quarantena fu revocata per le sole provenienze da Bombay e da Aden, ma venne mantenuta per le provenienze da Java e dalle isole Filippine.

Vienna, 6. — L'imperatore ha ricevuto dopo mezzodì la missione turca, che gli consegnò solennemente il gran cordone dell'Ordine del Nichani Imtiaz. La missione assistè quindi al pranzo di Corte a Schoenbrunn.

Perugia, 7. — L'illuminazione ieri sera è riuscita benissimo. Dopo il pranzo Reale la folla acclamò S. M. il Re, che presentossi al balcone.

Oggi le truppe riposano. S. M. il Re riceverà le autorità civili e militari, e vi sarà un pranzo al quale assisteranno le autorità medesime.

Londra, 7. — Il *Daily Telegraph* ha da Alessandria: « La piena del Nilo è fortissima; dicesi che una parte delle posizioni di Kafr-Douar sia sommersa. »

Il *Times* insiste che si sorvegli il contingente turco.

Alessandria d'Egitto, 6. — Il ministero proporrà alle potenze di nominare una Commissione internazionale per decidere, senza appello, le domande di indennità per i danni subiti dagli europei.

Torino, 7. — L'on. Berti è arrivato, e fu ricevuto alla stazione dal prefetto. Domani interverrà all'inaugurazione dell'Esposizione nazionale orticola nel giardino Reale.

NOTIZIE DIVERSE

Congresso oftalmologico. — Il 4 settembre fu inaugurato a Padova questo Congresso, organizzato dai professori signori Gradenigo, Gossetti, Alessio e Mattioli. Assistevano all'inaugurazione il rettore dell'Università, professore Morpurgo, il consigliere delegato, cav. Tognola, ed il rappresentante del Municipio, dottor Fanzago.

Parlarono primo il professore Gradenigo, poscia il rettore Morpurgo, il dottor Fanzago e il professore Semi. Sopra proposta di quest'ultimo fu eletto, per acclamazione, a presidente onorario il dottor Vanzetti. Costituitosi poi il seggio definitivo, la seduta di inaugurazione fu sciolta.

SCIENZE, LETTERE ED ARTI

Il Settecento in Italia (*Letteratura-Teatro-Musica*), di Vernon Lee (Milano, Dumolard, 1882).

III.

Entriamo in piena Arcadia, a braccetto con Vernon Lee, un'amabile e sapiente guida. Può parer, come già dicemmo, più solenne che vera la sentenza del nostro autore, consistere nell'Arcadia il perno della vita intellettiva italiana nel settecento. E nondimeno sta il fatto che pressochè tutta la vita pensante della nazione in quel periodo v'ha proprio a cercarla nelle innumerevoli Accademie che, quai reti di vita molecolare, si sparsero per tutta la penisola, collegando tutte le classi della società che possedevano o si supponeva possedessero letteratura. Sta il fatto altresì, che di tutte quelle Accademie multiformi, che sorgevano e morivano per ogni dove, che si sviluppavano dai pomposi ricevimenti dei palazzi cardinalizi o principeschi o dalle gozzoviglie nei caffè letterari, che si battezzavano coi nomi più strambi, degli Intronati, dei Riformati, dei Pastori eritrei, dei Flemmatici, dei Frigidi, dei Fervidi e degli Ubbriachi e via dicendo, una soltanto acquistò una rinomanza che dura tuttavia. Le Accademie sopra citate erano tutte locali, limitate assai per numero e per forma, dovechè l'Accademia degli Arcadi fece risuonare il suo nome con pari gloria da Trento a Messina, da Savona a Treviso, ebbe a membri tutti i grandi filosofi ed artisti, tutti i nobili signori, tutti i ricchi banchieri, tutti gli astuti giuristi, tutti i medici di grido, tutti i preti consacrati, tutte le belle signore che vivevano o viaggiavano in Italia. Per mezzo di colonie stabilite in ogni città della penisola, l'Accademia degli Arcadi attirò a guisa di smisurata ragnatela chiunque emergeva in qualsivoglia guisa. L'Istituto fruiva di tutti i vantaggi che potevan dare i membri; pieno, s'intende, l'esercizio dei talenti letterari in un'Accademia letteraria; gli artisti potevano dipingere quadri e far piani per l'Istituzione; i musici offrire aggradevoli intermezzi nelle adunanze; principi, senatori, ministri concedere diplomi ed onori; i banchieri trafficar denaro, e infine, non ultimo vantaggio, le signore vi apportavano dilettoso fermento, erano legame affascinante per tutti gli altri. Con intendimenti così liberali, con principii così larghi e morbidi, qual meraviglia, esclama il nostro autore, che questa istituzione abbia fiorito siasi sparsa per ogni angolo, si trovi, per così dire, connessa intimamente con persone e cose del settecento, e che sul frontespizio di una buona metà dei libri pubblicati in Italia nello scorso secolo figuri la siringa pastorale, circondata di lauro e di pino, emblema dell'Accademia degli Arcadi?

Il Vernon Lee ci trasporta a Roma, quartier generale degli arcadi, e prima di intraprendere uno studio sulle genesi e i prodotti artistici della celebre Accademia, rimasta sinonimo di cose assurde e scipite, ci ammannisce una descrizione viva, pittoresca del Bosco Parrasio. Egli ricostruisce l'umido cadente casino del suburbio romano, ripopola di fantasmi e letterati il piccolo anfiteatro e le sale di ricevimento di quella sede degli arcadi sonettanti, e, circondato da superbe bellezze di natura e d'arte il Gianicolo, la villa Corsini, la cupola di San Pietro, monte Mario, Roma incorniciata dal Tevere serpeggiante oltre il monte Testaccio e dai lecci del Pincio e Quirinale, il Soratte che stacca sul nebbioso piano azzurro o spinge fra le nuvole l'isolata sua cima, si abbandona a conversazioni colle morte ombre dei giocondi accademici.

Teste di improvvisatori e di coronate poetesse, una schiera di celebrità, dogi in broccato, principesse incipriate, cardinali in veste scarlatta, gli sorridono melanconicamente in tanta desolazione. " Eccovi Alfieri in abito pressochè militare, col collare del suo Ordine di Omero, lo sguardo fiero, il fulvo crine ondeggiante qual fosse in vampa di fornace. Eccovi il lindo Alzarotti, filosofo delle signore, versificatore dei re, ciondolone delle celebrità, in pelliccia, colla faccia aguzza, che fa capolino da una smisurata parrucca. Eccovi Giovanni V di Portogallo, nero, dalla faccia di scimmia, il crine irto e nero, il corpo chiuso in lucente armatura. Eccovi l'abate Metastasio sdraiato sul sofà, grasso, comodo, elegante, languido con sussiego, in sentimentale compiacenza con se stesso. "

La vita della celebre Accademia, dal momento in cui un manipolo di letterati *puristi*, già protetti da Cristina di Svezia, stabilirono in quella tranquilla penisola rurale che sono i Prati di Castello la sede delle loro riunioni, al giorno in cui ebbe luogo l'incoronazione di Corilla Olimpica tra una gragnuola di satire e di pasquinate, e, con Roma considerata parte intellettuale di ciascuna nazione, divenuta soggiorno d'una società cosmopolita, intenta a musica, ad arte, ad archeologia, a quel miglioramento generale che analizzava e definiva, primo fra tutti l'autore del *Werther*, sedotta e poi trascinata insieme al resto della penisola nel vortice delle nuove idee, l'Arcadia si vide trascurata e quasi abbandonata del tutto; questa vita l'abbiamo narrata, dilucidata, ricreata da ritratti e da particolari piccanti nel libro del Vernon Lee. Noi vediamo quest'Accademia spuntare col proposito sincero di far rivivere la semplicità e l'innocenza dell'età dell'oro, di riformare il gusto letterario di tutta Italia, sradicare vizio ed ignoranza, restaurare i giorni gloriosi di Augusto e di Leone X, erigere monumenti a re e imperatori, e fornire l'Omero per quell'Achille che avesse mai a nascere. Non si può non sentirsi commossi, di una commozione punto altera, s'intende, per la serietà che quegli arcadi mettevano nel loro apostolato, e per la nessuna tema che era in essi, che una reazione com'era quella da essi intesa e voluta potesse e dovesse, anzi, riuscire a un'altra reazione, e precisamente contro quella convenzionale mollezza e delicatezza insulsa onde l'Arcadia si pasceva. Il naso del gran patriarca di quegli arcadi, il Crescimbeni; la rottura fra questi e il Gravina; le

perplessità del mecenate don Livio Odescalchi tra l'eresiarca Gravina e l'ortodosso Crescimbeni; la parte rappresentata nei fasti di quell'Accademia dal Rolli, dal Frugoni, da Giampietro Zanotti, da Benedetto Marcello, da Felice Zappi e dalla bella Faustina Maratta di lui moglie, dall'infrancisato Pier Jacopo Martello, da quel don Giovanni di Portogallo, che donava agli arcadi una striscia triangolare di terreno sul Gianicolo, da quell'improvvisatore Perfetti che, successore del Petrarca, ottenne il lauro in Campidoglio, dal Lorenzini che succedeva al Crescimbeni nel seggio presidenziale al Bosco Parrasio, tutto è pennelleggiato con gran cura, tutto è studiato e chiarito con industriosa attenzione d'amore.

Un'arguta novità di concetti informa il libro del Vernon Lee laddove si accenna all'Arcadia, minacciata, se non nell'esistenza, nella gloria, ad un'istituzione che poi doveva essere dimenticata nell'immane confusione di uomini e di cose, d'onde sorse l'Italia moderna. Certo, quando sullo scorcio del secolo passato imperversò la più terribile delle rivoluzioni, anche l'Arcadia, già minata dal Baretti, dal Bettinelli, dalla filosofia degli enciclopedisti, dalle dottrine dei liberali, dallo spirito delle riforme leopoldine e giuseppine, dal romanticismo, dall'invasione francese, da un più virile concetto della letteratura, si vide obliata e disprezzata. Ma non deve dimenticarsi tuttavia che quell'Accademia degli Arcadi rappresentò un tempo una gran parte della vita sociale, e l'intera vita letteraria d'Italia; nè è permesso credere coll'autore della *Frusta letteraria* che quell'Arcadia fosse proprio l'istituzione più imbecille, più effeminata, più pedantesca, più frivola e più disutile che fosse sulla terra. Il Vernon Lee opportunamente risponde a quei filosofi pratici che, non badando agli effetti della natura vera dell'istituzione, ma soltanto a quelli dell'indole immaginaria di essa, riputavano incompatibile colle esigenze della civiltà le nenie della vita pastorale, e l'Arcadia capace, sì, di infemminire, ma non di ingagliardire una generazione. No, non bisogna tralasciare di considerare col Vernon Lee, che l'Arcadia, la più vasta delle tante Società in Italia, univa per vincoli comuni il popolo di ogni parte d'Italia, abbatteva distinzioni locali rette solo da pregiudizio e da gelosie, grande ostacolo al sentimento nazionale, che agguagliava ranghi e fortune, introducendo napoletani in case milanesi, e, quel che è più, apriva le porte della buona Società al talento di cassa schiusa; che Goldoni, veneziano, poteva, come arcade, essere ammesso ai circoli di Pisa, solo col presentarsi al *Serbatoio d'Arcadia* di Pisa, e che un povero rustico educato poveramente come Parini, frequentava nella colonia milanese i conti Verri, i Beccaria e dame, come la marchesa Castiglioni; che per tale modo cancellavasi l'antica e stolida esclusiva dell'aristocrazia; che uomini di lettere s'affinavano a contatto colla buona Società, e questa nobilitavasi accogliendo in seno letterati; che elevava l'ambiente dell'esistenza sociale, impartiva maggior sociabilità alla vita letteraria, che dessa era un gran passo nel progredimento nazionale.

G. Robustelli.

IL PREFETTO
Presidente del Consiglio provinciale scolastico di Siena

Veduta la lettera del Ministero della Istruzione Pubblica del 5 luglio 1881, di n. 9260;

Veduti gli articoli 22, 24 e 25 dello statuto organico del Regio Istituto dei sordo-muti in Siena, approvato con Regio decreto in data 7 aprile 1878,

Fa note:

È aperto da oggi a tutto il dì 30 del prossimo futuro mese di settembre il concorso a due posti gratuiti governativi per maschi o femmine nel R. Istituto suddetto.

Per l'ammissione al concorso dovranno i postulanti giustificare con esibizione di analoghi certificati:

a) Di essere in età fra i nove e i dodici anni;

b) Di appartenere a famiglia povera;

c) Di avere subita la inoculazione del vaiuolo e di non essere affetti da malattie cutanee e contagiose.

La durata della concessione è di anni sette necessari al compimento del corso di educazione ed istruzione nell'Istituto suindicato.

Le domande dovranno essere presentate alla Direzione dell'Istituto dei sordo-muti in Siena entro il suddetto mese di settembre.

Siena, lì 22 agosto 1882.

Il Prefetto Presidente: V. Giusti.

BOLLETTINO METEORICO
DELL'UFFICIO CENTRALE DI METEOROLOGIA

Roma, 6 settembre.

Stazioni	Stato del cielo 7 ant.	Stato del mare 7 ant.	Temperatura Massima	Temperatura Minima
Belluno	3[4 coperto	—	28,5	14,1
Domodossola	coperto	—	24,8	15,4
Milano	1[4 coperto	—	27,7	18,0
Verona	1[2 coperto	—	30,9	20,5
Venezia	1[4 coperto	calmo	28,3	19,4
Torino	coperto	—	25,0	16,4
Parma	sereno	—	29,0	18,7
Modena	1[4 coperto	—	30,0	19,5
Genova	sereno	calmo	26,2	19,5
Pesaro	sereno	calmo	24,8	16,6
P. Maurizio	sereno	calmo	25,8	18,6
Firenze	sereno	—	29,4	17,2
Urbino	sereno	—	24,5	18,5
Ancona	sereno	calmo	25,3	19,4
Livorno	1[2 coperto	calmo	28,5	17,5
Perugia	sereno	—	27,5	18,3
Camerino	1[4 coperto	—	24,5	15,9
Portoferraio	1[4 coperto	calmo	26,3	22,9
Aquila	sereno	—	28,3	15,9
Roma	coperto nebb	—	29,2	17,7
Foggia	sereno	—	30,6	19,2
Napoli	1[4 coperto	calmo	29,3	19,8
Portotorres	3[4 coperto	calmo	—	—
Potenza	caliginoso	—	26,3	14,9
Lecce	sereno	—	27,6	19,4
Cosenza	sereno	—	29,5	18,0
Cagliari	coperto	calmo	27,0	23,0
Catanzaro	sereno	—	28,0	20,4
Reggio Cal.	sereno	mosso	26,0	22,0
Palermo	sereno	calmo	29.9	18,6
Caltanissetta	sereno	—	27,9	18,0
P. Empedocle	sereno	calmo	24,6	19,4
Siracusa	sereno	calmo	27,5	20,4

TELEGRAMMA METEORICO
dell'Ufficio centrale di meteorologia

Roma, 6 settembre 1882.

Le più alte pressioni (772) si trovano sull'Irlanda; le più basse presso il Capo Nord (754).

In Italia barometro livellato tra i 762 e 763.

Ieri pioggie nell'estremo NE della penisola, sereno altrove.

Stamane cielo dovunque sereno, eccetto nell'estremo N e Sardegna.

Venti debolissimi o calma.

Probabilità: qualche temporale.

Osservatorio del Collegio Romano — 6 settembre 1882.

ALTEZZA DELLA STAZIONE = 49^m,65.

	7 ant.	Mezzodì	3 pom.	9 pom.
Barometro ridotto a 0° e al mare	762,7	762,1	762,1	761,9
Termomet. esterno (centigrado)	19,2	28,8	26,2	23,0
Umidità relativa	83	82	56	76
Umidità assoluta	14,15	9,54	14,27	15,89
Anemoscopio e vel. orar. media in kil.	Calma	W. 0	WSW 22	WSW. 1,5
Stato del cielo	coperto	cirro-cumuli	cirro-cumuli e veli	coperto

OSSERVAZIONI DIVERSE

Termometro: Mass. = 29,4 C. = 23,52 R. \| Min. = 17,7 C. = 14,16 R.

LISTINO UFFICIALE DELLA BORSA DI COMMERCIO DI ROMA
del dì 7 settembre 1882.

VALORI	GODIMENTO DAL	Valore nominale	Valore versato	CONTANTI Lettera	CONTANTI Danaro	FINE CORRENTE Lettera	FINE CORRENTE Danaro	FINE PROSSIMO Lettera	FINE PROSSIMO Danaro	Nominale
Rendita Italiana 5 0/0	1° gennaio 1883	—	—	88 52 1/2	88 47 1/2	—	—	—	—	—
Detta detta 3 0/0	1° ottobre 1882	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Certificati sul Tesoro - Emiss. 1860/64	1° aprile 1882	—	—	—	—	—	—	—	—	93 „
Prestito Romano, Blount	„	—	—	—	—	—	—	—	—	91 65
Detto Rothschild	1° giugno 1882	—	—	—	—	—	—	—	—	92 „
Obbligazioni Beni Ecclesiastici 5 0/0	1° aprile 1882	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni Municipio di Roma	1° luglio 1882	500 „	500 „	—	—	—	—	—	—	—
Azioni Regia Cointeressata de' Tabacchi	—	500 „	350 „	—	—	—	—	—	—	—
Banca Nazionale Italiana	1° gennaio 1882	1000 „	750 „	—	—	—	—	—	—	—
Banca Romana	1° luglio 1882	1000 „	1000 „	—	—	—	—	—	—	1085 „
Banca Generale	„	500 „	250 „	—	—	584 „	583 „	—	—	—
Banca Nazionale Toscana	—	1000 „	700 „	—	—	—	—	—	—	—
Società Gen. di Cred. Mobiliare Italiano	—	500 „	400 „	—	—	—	—	—	—	—
Società Immobiliare	1° aprile 1882	500 „	500 „	—	—	—	—	—	—	—
Banco di Roma	1° luglio 1882	500 „	250 „	—	—	652 50	652 „	—	—	—
Banca Tiberina	—	250 „	125 „	—	—	—	—	—	—	—
Banca di Milano	—	500 „	260 „	—	—	—	—	—	—	—
Cart. Cred. Fond. Banco Santo Spirito	—	500 „	500 „	—	—	—	—	—	—	451 „
Fondiaria (Incendi)	—	500 „	100 oro	—	—	—	—	—	—	—
Idem (Vita)	—	250 „	125 oro	—	—	—	—	—	—	—
Società Acqua Pia antica Marcia	1° luglio 1882	500 „	500 „	—	—	—	—	—	—	976 „
Obbligazioni detta	„	500 „	500 „	—	—	—	—	—	—	—
Società italiana per condotte d'acqua	1° gennaio 1882	500 oro	250 oro	—	—	—	—	—	—	526 „
Anglo-Romana per l'illuminaz. a Gas	„	500 „	500 „	—	—	—	—	—	—	898 „
Compagnia Fondiaria Italiana	—	150 „	150 „	—	—	—	—	—	—	—
Strade Ferrate Romane	—	500 „	500 „	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni dette	—	500 „	500 „	—	—	—	—	—	—	—
Ferrovie complementari	1° luglio 1882	250 „	125 „	—	—	294 „	290 „	—	—	—
Telefoni ed applicazioni elettriche	1° dicembre 1881	100 „	100 „	—	—	—	—	—	—	—
Strade Ferrate Meridionali	1° luglio 1882	500 „	500 „	—	—	—	—	—	—	461 „
Obbligazioni dette	—	500 „	500 „	—	—	—	—	—	—	—
Buoni Meridionali 6 per cento (oro)	—	500 „	500 „	—	—	—	—	—	—	—
Obbl. Alta Italia Ferr. Pontebba	—	500 „	500 „	—	—	—	—	—	—	—
Comp. R. Ferr. Sarde, az. di preferenza	—	250 „	250 „	—	—	—	—	—	—	—
Obbl. Ferrovie Sarde nuova emiss. 3 0/0	1° aprile 1881	500 „	500 „	—	—	—	—	—	—	271 „
Az. Str. Ferr. Palermo-Marsala-Trapani 1ª e 2ª emissione	—	500 „	500 „	—	—	—	—	—	—	—
Società Romana delle Miniere di ferro	—	537 50	537 50	—	—	—	—	—	—	—
Gas di Civitavecchia	—	500 „	500 „	—	—	—	—	—	—	—

CAMBI	GIORNI	LETTERA	DANARO	Nominale
Parigi	90			
Marsiglia	90	100 60	100 35	—
Lione	90			
Londra	90	25 40	25 35	—
Augusta	90	—	—	—
Vienna	90	—	—	—
Trieste	90	—	—	—
Oro, pezzi da 20 lire	—	20 40	20 38	—
Sconto di Banca 5 0/0	—	—	—	—

OSSERVAZIONI

Prezzi fatti:

5 0/0 (2° sem. 1882) 90 70 cont.

Parigi *chèques* 101 52 1/2.

Il Sindaco: A. PIERI.

Intendenza di Finanza della Provincia di Roma

AMMINISTRAZIONE DEL DEMANIO E DELLE TASSE

AVVISO D'ASTA per la vendita dei beni autorizzata con la legge 21 agosto 1862, n. 793, estesa alla Provincia di Roma con R. Decreto 25 novembre 1870, n. 6060.

Si fa noto al pubblico che alle ore 10 antimeridiane del giorno 7 ottobre 1882, in una delle sale dell'Intendenza di finanza di Roma, avanti al signor intendente, od a chi per esso, coll'intervento di un rappresentante dell'Amministrazione finanziaria, si procederà ai pubblici incanti per l'aggiudicazione a favore dell'ultimo migliore offerente degli stabili infradescritti:

CONDIZIONI PRINCIPALI.

1. Gli incanti si terranno per pubblica gara, col metodo della candela vergine.
2. Sarà ammesso a concorrere all'asta chi avrà depositato le somme indicate alle colonne 7 e 8 del prospetto riportato in piedi al presente.

Il deposito potrà esser fatto sia in numerario o biglietti di Banca in ragione del 100 per 100, sia in titoli del Debito Pubblico al corso di Borsa a norma dell'ultimo listino pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* anteriormente al giorno del deposito.

3. Le offerte si faranno in aumento del prezzo d'incanto.
4. La prima offerta in aumento non potrà eccedere il *minimum* fissato nella colonna 9 dell'infrascritto prospetto.
5. Saranno ammesse anche le offerte per procura o per persona da dichiarare, sotto le condizioni dell'articolo 9 del capitolato.
6. Le spese di stampa, d'affissione ed inserzione nei giornali del presente avviso d'asta staranno a carico dei deliberatari.
7. La vendita è inoltre vincolata alla osservanza delle condizioni contenute nel capitolato generale e speciale che, insieme agli estratti delle tabelle ed ai documenti relativi, saranno visibili tutti i giorni dalle ore 10 antimeridiane alle ore 4 pomeridiane nell'ufficio dell'Intendenza di finanza di Roma.
8. Non saranno ammessi successivi aumenti sul prezzo dell'aggiudicazione.
9. Le passività ipotecarie gravanti gli stabili rimangono a carico del Demanio, e per quelle dipendenti da canoni, censi, livelli, ecc., è stata fatta preventivamente la deduzione del corrispondente capitale nel determinare il prezzo d'asta.

AVVERTENZE.

Si procederà ai termini degli articoli 402, 403, 404 e 405 del Codice penale italiano contro coloro che tentassero impedire la libertà dell'asta, ed allontanassero gli accorrenti con promesse di danaro o con altri mezzi sì violenti che di frode, quando non si trattasse di fatti colpiti da più gravi sanzioni del Codice stesso.

Nº progressivo dei lotti	Nº del lotto nello elenco	DESCRIZIONE DEI BENI — DENOMINAZIONE E NATURA	SUPERFICIE in misura legale	SUPERFICIE in antica misura locale	PREZZO d'incanto	DEPOSITO per cauzione delle offerte	DEPOSITO per le spese e tasse	MINIMUM delle offerte in aumento al prezzo d'incanto
1	2	3	4	5	6	7	8	9
		Nei comuni di Lubriano, Bagnorea e Castiglione. Provenienza dal Monastero di San Bernardino in Orvieto.						
1	XXXV	Due poderi con esposizione dominante sud-est, denominati Cigliano e Costa Parete, composti di terreni seminativi nudi, seminativi vitati, boschi da frutto e casa colonica. Il podere Cigliano confina con Bourbon del Monte, Burati Giuseppe, Pietrangeli Agostino e fosso cieco che interseca anche il podere. Il podere Costa Parete confina con le proprietà dei signori Pesci Luigi, Bargiochi Giacomo, Bourbon del Monte, Gaddi e fosso cieco. Sono riportati in catasto: 1° Pel comune di Lubriano numero di mappa, sez 1ª, nn. 81, 549 a 553, 607, 665, 800 a 803, 897, 909, 935, 936 sub. 1 e 2, 937 a 939 sub. 1 e 2, 940, 956 a 960, 962 sub. 1 e 2, 963, 1038, 1039, 1050, 1051, 1067, 1079 sub. 1 e 2, 1080 a 1084, 1092 sub. 1 e 2, 1091, 1093 rata, 1094 sub. 1 e 2, 1106, 1107 sub. 1 e 2, 1108 sub. 1 e 2, 1115, 1119, 1120, 1125, 1128, 1135, 1255, 1296, 1304, 1305, 1313, 1314 sub. 1 e 2, 1315, 1316, 1318, 1319, 1320, 1328, 1332, 1399, 1402, 1403, 1429, 1450 al 1453, 1454, 1455, 1467, 1468, 1492 a 1494. Sez. 2ª, nn. 112 a 116, 127 sub. 1 e 2, 129, 130, 168, 169, 172, 255, 265, 266, 275, 276, 442, 469, 471, con la superficie di ettari 118 87 40, e con l'estimo di scudi 3007 36, pari a lire 16,164 56 — 2° Pel comune di Bagnorea, numero di mappa, sezione VII, nn. 226 a 228 sub. 1 e 2, 229, 331 a 334, 393, 394, 395 sub. 1 e 2, 396, 445, 462, con la superficie di ettari 10 06 80, e con l'estimo di scudi 89 34, pari a lire 480 20 — 3° Pel comune di Castiglione, numero di mappa, sezione unica, nn. 540, 661, 670, 671, 672, 684, 686, 901 e 903, con la superficie di ettari 10 22 90, e con l'estimo di scudi 33 86, pari a lire 188 99.	139. 17. 10	1391. 71	37,575 »	3,760 »	2,700 »	100 »
		Nel comune di Civitella d'Agliano — Provenienza come sopra.						
2	Id.	Fondo rustico in tre poderi formanti quasi tutto un corpo con due case coloniche ed una piccola stalla, con ulivi n. 60 di varia grandezza e di buona feracità, seminativi, nudi, alborati, vitati, macchie da frutto per maiali, in contrada Casa Nuova e Le Trove, avente un'esposizione nord-est ed una giacitura in gran parte scoscesa con terreno argilloso e con sottosuolo arabile di poca profondità. Confina con la proprietà Bufalori, con Gori Antonio Maria, Polidori Luca, Gaddi Giuseppe e la strada comunale. È riportato in catasto ai numeri di mappa, sezione 2ª, nn. 71 sub. 1 e 2, 113 sub. 1 e 2, sez. 3ª, nn. 424, 58 sub. 1, 2 e 3, 59, 60 a 63, 102, 103 sub. 1 e 2, 112, 113, 121, 122, 126, 127 sub. 1 e 2, 128, 129, 134, 138, 151, 153, 154, 156, 162, 163, 165 sub. 1 e 2, 170, 172, 173 sub. 1 e 2, 174, 178 sub. 1, 2 e 3, 180, 181 sub. 1, 2 e 3, 182, 359, 361, 363, 365, 371, 372, 423. Sezione 1ª, nn. 1015 sub. 1, 2 e 3, 1019 sub. 1 e 2, con la superficie di ettari 111 35 30, e con l'estimo di scudi 4489 15, pari a lire 24,129 18.	111. 35. 30	1113. 53	19,622 40	1,960 »	1,300 »	100 »

4917

Roma, addì 30 agosto 1882.

L'intendente: TARCHETTI.

IL SINDACO DELLA CITTA' DI ALATRI

Notifica

Che il 14 settembre stante, alle ore nove del mattino, nella sala municipale, avrà luogo il primo esperimento d'asta per la vendita del fabbricato dell'ex-convento dei Cappuccini, in questo comune, escluse le adiacenze, la chiesa con i suoi annessi ed i vani già ad uso foresteria, e come meglio al tipo relativo.

Gl'incanti avranno luogo ad estinzione di candela; si apriranno sulla somma di lire 8000, ed ogni offerta non potrà essere minore di lire venti.

Per l'ammissione alla gara dovrà farsi il deposito di lire cinquecento, a guarentigia dell'asta.

Il termine utile per la presentazione del ventesimo scade col mezzodì del 22 settembre stante.

Alatri, 5 settembre 1882.

4974 *Per il Sindaco*: G. POMELLA.

GENIO MILITARE — DIREZIONE TERRITORIALE DI ROMA

COMANDO LOCALE DI CHIETI — SEZIONE DI FOGGIA

Avviso d'Asta.

Si notifica al pubblico che nel giorno 26 settembre 1882, alle ore 11 antimeridiane, si procederà in Foggia, avanti il signor direttore del Genio militare, o chi per esso, nell'ufficio della sezione del Genio militare, in via del Carmine, n. 89, primo piano, all'appalto seguente, mediante partiti segreti ed in base al regolamento approvato con R. decreto 4 settembre 1870:

Nuove opere di ampliamento della caserma Sant'Antonio per l'insediamento del 4° distretto militare in Foggia, ascendenti alla somma di lire 50,000.

I lavori dovranno essere compiuti entro giorni duecentoventi, decorrendi dalla data di verbale di consegna dei medesimi.

L'impresa è vincolata all'osservanza degli articoli di lavori contemplati nell'estimativo n. 67, in data 26 agosto 1882, ed alle condizioni relative espresse nel capitolato tipo pei lavori del Genio militare nel territorio della Direzione di Bari, approvato con R. decreto del 10 novembre 1875, n. 2793 (Serie 2ª). Tanto l'estimativo quanto il capitolato sono visibili presso la suddetta sezione, nelle ore d'ufficio.

Gli aspiranti all'appalto dovranno presentare alla Commissione dell'incanto le loro offerte (stese su carta filigranata col bollo ordinario di una lira, senza riserve o condizioni, sottoscritte e chiuse in piego suggellato).

Il ribasso offerto dovrà essere chiaramente espresso in tutte lettere, sotto pena di nullità dell'offerta, da pronunziarsi in seduta stante dall'autorità presiedente l'asta.

I concorrenti all'appalto per essere ammessi a presentare i loro partiti dovranno inoltre esibire i seguenti documenti:

1. Un certificato di moralità rilasciato in tempo prossimo all'incanto dalla autorità politica o municipale del luogo in cui sono domiciliati.

2. Un attestato di persona dell'arte, confermato specificatamente per l'opera in appalto da un direttore del Genio militare, o chi per esso, avente l'attestato stesso la data del rilascio non anteriore di due mesi, e col quale si assicuri che l'aspirante all'appalto abbia dato prove di perizia e sufficiente pratica nello eseguimento o nella direzione di altri contratti di opere pubbliche o private.

3. La quietanza della Tesoreria provinciale di Foggia, comprovante di aver fatto presso la stessa il deposito cauzionale di lire 5000, in numerario od in rendita del Debito Pubblico al valore di Borsa della giornata precedente alla quale viene effettuato, oppure la quietanza di una delle Tesorerie del Regno, presso le quali può farsi lo stesso deposito cauzionale.

I certificati di cui al num. 2 dovranno essere presentati per la conferma del direttore non più tardi del giorno 23 corrente.

È obbligatorio per i concorrenti all'appalto di presentare all'ufficio appaltante le sole quietanze di cui al numero 3, non potendosi dall'ufficio stesso, per speciali circostanze, ricevere depositi (restrizione acconsentita dall'articolo 97 del regolamento 4 settembre sopra ricordato).

Gli aspiranti all'appalto sono pur anche in facoltà di presentare le loro offerte, stese nei modi suindicati, a tutte le Direzioni territoriali dell'arma del Regno ed al Comando locale in Chieti, ma non si terrà alcun conto di queste offerte se non giungeranno ufficialmente a questa sezione prima dell'apertura dell'incanto e se non saranno accompagnate dai tre documenti sopra specificati.

Il deliberamento seguirà a favore dell'aspirante che avrà offerto sul prezzo suddetto un ribasso di un tanto per cento maggiore od almeno pari al ribasso minimo stabilito nella scheda Ministeriale che sarà deposta sul tavolo all'apertura dell'incanto e che verrà aperta dopo che si saranno riconosciuti tutti i partiti presentati.

Sono fissati a giorni 15 (i fatali) per il ribasso non inferiore al ventesimo sul prezzo d'aggiudicazione; essi scadranno alle ore 11 antimeridiane del giorno 11 ottobre 1882.

Entro 5 giorni dall'avvenuto deliberamento definitivo l'aggiudicatario dovrà presentarsi a questa sezione per la stipulazione del contratto.

Le spese d'asta, di bollo, di registro, di segreteria ed altre relative sono a carico del deliberatario, il quale dovrà anticiparne l'importo all'atto della stipulazione del contratto.

Dato a Foggia, addì 5 settembre 1882.

Per la Direzione
4971 *Il Segretario ff.*: RAFFAELE IMBELLONI.

BANCA POPOLARE COOPERATIVA DI TRINITAPOLI

Per disposizione del Consiglio d'amministrazione resta aggiornata la convocazione dell'assemblea straordinaria dei soci pel dì 24 settembre corrente, allo scopo di deliberare sull'aumento del capitale da lire 80,000 a lire 160,000.

Sono invitati perciò tutti gli azionisti ad intervenire in assemblea nel detto giorno, alle ore 4 pomeridiane.

Trinitapoli, 4 settembre 1882.

4960 *Il Presidente*: Cav. P. RUSSO.

PREFETTURA DI NAPOLI

Avviso d'Asta.

Essendo riuscito deserto l'incanto che doveva aver luogo il giorno 4 andante mese, per la fornitura di stampati in servizio delle Direzioni compartimentali dei telegrafi di Napoli, Bari e Reggio di Calabria,

SI FA NOTO

che nel giorno 18 andante mese di settembre, alle ore 12 meridiane, presso questa Prefettura, alla presenza del signor prefetto, o di chi per esso, si procederà col metodo delle schede segrete (secondo le norme del regolamento di Contabilità generale) ed a termini abbreviati, ad un secondo pubblico incanto pel succennato appalto, con avvertenza che si farà luogo al deliberamento con qualunque numero di concorrenti.

Condizioni principali dell'appalto.

Art. 1. L'appalto è ripartito nei seguenti lotti:

Lotto 1. Stampati per la Direzione compartimentale dei telegrafi di Napoli.
Lotto 2. Stampati per la Direzione compartimentale dei telegrafi di Bari.
Lotto 3. Stampati per la Direzione compartimentale dei telegrafi di Reggio-Calabria.

L'incanto sarà eseguito separatamente per ciascun lotto.

Art. 2. L'appalto comprende tanto la stampa, quanto la carta occorrente, nonchè la lineatura, la legatura o la semplice cucitura.

Art. 3. L'ammontare annuo della fornitura è presunto nella somma di lire 30,000 pel 1° lotto, lire 14,000 pel 2° lotto e lire 14,000 pel 3° lotto, colle limitazioni indicate all'art. 4 del capitolato.

Art. 4. La durata del contratto è di cinque anni a cominciare dal 1° gennaio 1883.

Art. 5. La fornitura deve essere consegnata nel magazzino della Direzione compartimentale dei telegrafi cui ciascun lotto ha relazione, a spese del deliberatario, e sarà accettata o rifiutata secondo le risultanze del controllo tecnico a termini del capitolato.

Art. 6. Gli incanti saranno aperti sui prezzi indicati nelle tariffe annesse al capitolato. L'offerta di ribasso chiusa in piego suggellato dovrà essere scritta in carta da bollo di una lira; sarà accettata l'offerta di chi avrà fatto il maggior ribasso complessivo di un tanto per cento superiore al *minimum* fissato dall'Amministrazione. L'offerta di ribasso sarà unica, d'applicarsi ugualmente ai prezzi tutti della tariffa. Le offerte condizionate si riterranno come non avvenute.

Art. 7. Contemporaneamente alla scheda sigillata della loro offerta i concorrenti all'appalto presenteranno, in piego a parte, la dimanda di ammissione in carta bollata da una lira con l'indicazione del loro domicilio nel Regno. Alla dimanda stessa dovranno unirsi i titoli dai quali risulti che il concorrente abbia uno stabilimento tipografico, capace di soddisfare alle esigenze dell'appalto, posto in una delle seguenti città capoluogo di provincia: Napoli, Bari, Reggio-Calabria, Aquila, Avellino, Benevento, Campobasso, Caserta, Teramo, Salerno, Foggia, Lecce, Potenza, Catanzaro e Cosenza.

Art. 8. La cauzione definitiva da prestarsi è di lire 3000 pel 1° lotto e di lire 1500 per ciascuno degli altri due lotti; e quella provvisoria per essere ammesso all'asta corrisponderà al quinto della medesima, da depositarsi presso la Tesoreria provinciale, non ammettendosi depositi in contanti.

Art. 9. Nelle tariffe annesse al capitolato d'appalto è compreso tanto il prezzo della stampa, della carta, della lineatura e cucitura, quanto le spese di trasporto e consegna degli stampati nel magazzino indicato all'articolo 5 suddetto.

Art. 10. Il deliberatario sarà obbligato di presentare le bozze agli uffici che designerà l'Amministrazione, e riportarne il *visto si stampi*.

Art. 11. Tutte le ispezioni che l'Amministrazione stimerà di mandare allo stabilimento dell'accollatario per la regolare esecuzione dell'appalto sono messe a carico dell'assuntore.

Art. 12. Il termine utile a poter produrre nell'ufficio della Prefettura medesima offerte di aumento, non inferiori al ventesimo del prezzo di aggiudicazione, è fermato per superiore disposizione a giorni 10 successivi alla data dell'avviso di seguita aggiudicazione.

Art. 13. Coloro che non fossero già stati ammessi all'asta e che volessero concorrere allo esperimento del ventesimo dovranno uniformarsi al disposto degli articoli 7 e 8 del presente avviso.

Art. 14. Il capitolato d'oneri, la tariffa ed i campioni sono visibili in tutte le ore d'ufficio presso questa Prefettura.

Art. 15. Le spese d'asta ed ogni altra relativa al contratto saranno a carico dell'aggiudicatario.

Napoli, 7 settembre 1882.

4978 *Il Segretario delegato*: P. GALATRO.

AVVISO D'ASTA.

La Commissione degli Ospizi di Savona esporrà in vendita, alle ore 12 meridiane del giorno 25 corrente, nella sala delle sue sedute, posta in Savona, mediante pubblici incanti, i seguenti beni di proprietà dell'Ospizio Poveri, divisi in cinque lotti come infra:

Una proprietà situata in Savona, borgata di Zinola, composta di tre fornaci da mattoni, magazzini annessi e contigue aree, divisa in tre distinti lotti, cioè:

Lotto 1° — Metri quadrati 2197 circa di terreno, confinante colla strada provinciale, la spiaggia del mare, ed il terreno di cui al lotto 2°, a lire 5 al metro quadrato, e così pel prezzo d'incanto di lire 10,985.

Lotto 2° — Metri quadrati 2824 25 circa di terreno attiguo a quello del lotto 1°, nel quale esistono le fornaci da mattoni ed annessi magazzini, confinante col lotto 1°, la strada e la spiaggia predette, a lire 5 al metro quadrato, e così pel prezzo d'incanto di lire 14,121 25.

Lotto 3° — Metri quadrati 1742 25 circa di terreno attiguo a quello del lotto 2°, confinante con detto lotto 2°, colla spiaggia e strada predette, e casotto ad uso uffizio daziario, a lire 5 al metro quadrato, e così pel prezzo di lire 8711 25.

Lotto 4° — Due piccole case, aventi i numeri civici 36 e 40, situate nello abitato di Zinola, a ciascuna delle quali vi ha unito un piazzale che è compreso fra la strada provinciale e la fronte di detta casa, pel prezzo d'incanto di lire 4000.

Lotto 5° — Una villa di vario prodotto, detta La Cava, con argilla atta alla fabbricazione dei mattoni, pel prezzo d'incanto di lire 24,000.

Gli stabili sovradescritti saranno venduti a corpo e non a misura, con tutte le servitù attive e passive come pervennero all'Opera pia.

L'incanto sarà aperto sul prezzo come sopra fissato a ciascun lotto e portato da relativa perizia.

Le offerte in aumento non potranno essere minori di lire 10 caduna, ed i lotti stessi saranno deliberati al maggior offerente, all'estinzione della candela vergine.

Per offrire all'asta dovrà depositarsi nell'ufficio di segreteria della Commissione il decimo del prezzo di ogni lotto in valute legali.

Nei quindici giorni successivi al deliberamento sarà ammesso l'aumento del ventesimo sul prezzo di ciascun lotto.

Il pagamento degli stabili anzidetti dovrà effettuarsi per metà prezzo all'atto di riduzione in istromento del deliberamento definitivo, e per l'altra metà si accorda la facoltà di pagarla colla mora di anni dieci, mediante ipoteca e l'annuo interesse del 5 per cento, netto di ricchezza mobile.

Il tipo, perizie e condizioni relativi sono visibili a chiunque nella segreteria degli Ospizi.

Savona, addì 5 settembre 1882.

Per detta Commissione
Il Segretario: SALOMONE.

4968

DEPUTAZIONE PROVINCIALE DI RAVENNA

AVVISO D'ASTA per la quinquennale manutenzione della strada Reale dalle Alfonsine alla Bastia dal 1883 *al* 1887 *inclusivamente.*

Si rende noto al pubblico che nel giorno di mercoledì 20 corrente, alle ore dodici meridiane, si aprirà nell'ufficio della Deputazione provinciale l'incanto, a partiti segreti, per l'appalto dell'opera suddescritta, calcolata nel relativo piano annue lire 13,977 64.

S'invita pertanto chiunque intenda assumere tale impresa a trovarsi in detto giorno nella residenza provinciale, per ivi consegnare, in piego suggellato, all'autorità incaricata dell'asta, la rispettiva offerta, scritta in carta di bollo di una lira, portante un ribasso per cento.

Avvertenze.

Nessun partito sarà accettato se non risulterà migliore del *minimum* fissato giusta il disposto del regolamento generale sulla Contabilità dello Stato, approvato con Regio decreto 4 settembre 1870, n. 5752, modificato col R. decreto 27 novembre 1872, n. 1099 (Serie 2ª), sotto le cui formalità è proclamato l'incanto.

Gli offerenti dovranno, prima dell'ora dell'incanto, ed a garanzia dell'asta e del contratto, depositare presso del sottoscritto la somma di lire 1000. Le somme depositate verranno restituite dopo terminati gl'incanti, ad eccezione di quella spettante all'aggiudicatario, che rimarrà presso la segreteria a garanzia delle spese d'asta e di contratto. Gli offerenti stessi dovranno esibire i certificati di moralità ed idoneità prescritti dal capitolato generale a stampa dei pubblici lavori governativi.

Il capitolato regolatore dell'appalto è ostensibile a chiunque nella segreteria di questa Deputazione.

L'impresario sarà tenuto di prestare, a garanzia del contratto, una cauzione di un decimo dell'ammontare del prezzo di delibera, in numerario o in cartelle di rendita del Debito Pubblico del Regno, calcolate però al valore di Borsa del giorno antecedente a quello della stipulazione.

Il termine per il ribasso del ventesimo è fissato alle ore 12 meridiane di mercoledì 27 corrente mese.

Le spese tutte di registro, degli incanti, della delibera, contratto, collaudo, copie, niuna eccettuata, saranno a carico del deliberatario.

Ravenna, 5 settembre 1882.

4979 *Il Segretario provinciale*: MANFREDI CORELLI.

SOCIETÀ DELLA FERROVIA SICULA OCCIDENTALE
PALERMO-MARSALA-TRAPANI

AMMINISTRAZIONE CENTRALE

Obbligazioni sorteggiate al 1° settembre 1882.

Numero 8321	Numero 8326	Numero 15,021
» 8322	» 8327	» 15,022
» 8323	» 8328	» 15,023
» 8324	» 8329	» 15,024
» 8325	» 8330	» 15,025
—	—	» 15,026
—	—	» 15,027
—	—	» 15,028
—	—	» 15,029

Dette obbligazioni, non che il cupone di **fr. 7 50 in oro** scadente il primo ottobre prossimo, saranno pagate presso:

I. V. Florio, **Palermo.**
Banco di Napoli, sede di **Roma.**
Banca Napoletana, **Napoli.**
U. Geisser, **Torino.**
A. Villa, **Milano.**
E. Erlanger e C., **Parigi.**

4972

AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE
DELLA CALABRIA CITERIORE

Avviso di seguito deliberamento.

Negli incanti tenutisi il 26 agosto cadente mese in quest'ufficio, conformemente all'avviso d'asta del 6 agosto medesimo, lo

Appalto dei lavori di manutenzione del 1° *tronco della strada provinciale di* 2ª *serie di Amantea, compreso tra il Piano del Lago e l'innesto della strada comunale di Domanico, della lunghezza di metri* 17,660,

venne deliberato a favore di Gaetano Monaco di Stefano per la somma di lire 6302 46, dietro l'ottenuto ribasso di lire trentuna per 100 sulla somma di lire 9134, sulla quale fu aperto l'incanto.

Si avverte quindi che il termine utile (fatali) per fare offerte di ribasso, non minori del ventesimo al prezzo suddetto di primo deliberamento, è fissato in giorni venti, e scadrà perciò al mezzogiorno del dì 19 dell'entrante mese di settembre.

Cosenza, il dì 31 agosto 1882.

Il Segretario dell'Ufficio amministrativo provinciale
GIUSEPPE DE FIORE.

4976

Tribunale Civile di Civitavecchia.
in sede commerciale.

AVVISO.

Il Tribunale suddetto sulla proposta dei creditori in stato d'unione, con sentenza pubblicata il 30 agosto p. p., confermava il signor Alessandro Alibrandi, sindaco definitivo del fallimento dei fratelli Sciattoli, e nominava il signor Annibale Coleine, quale altro sindaco del fallimento medesimo, in surrogazione del defunto Domenico D'Angelo.

Civitavecchia, 5 settembre 1882.

4973 T. CECCARELLI canc. appl.

AVVISO.
(2ª *pubblicazione*)

Nel giorno 9 ottobre 1882, innanzi il secondo periodo feriale del Tribunale civile di Roma, si procederà alla vendita giudiziale del seguente fondo espropriato in danno di Camillo Tuccimei, ad istanza dell'Istituto di credito fondiario del Banco di Santo Spirito in Roma, presso il direttore signor comm. avv. Pietro Pericoli:

Porzione del casamento posto in Roma, formante isola fra il Circo Agonale, la via di Santa Agnese, la via dell'Anima e vicolo Lorenesi, costituita di n. 7 cantine, num. 2 botteghe, due grandi ambienti al piano mezzado, il secondo piano con ingresso via dell'Anima n. 10, tre appartamentini di 16, altro di 18 ed altro di 11 ambienti con ingresso dalla via, n. 19, altro appartamento di 11 ambienti, al 3° piano, n. 3 appartamenti, uno di nove, uno di sei ed altro di 10 ambienti con annesse ragioni d'acqua, segnato nella mappa col n. 391 sub. 1, 4, 5, 10 rata, ed 11, rione sesto.

L'incanto verrà aperto su lire 68,062 e centesimi 80.

Roma, 5 settembre 1882.

4935 PATRIARCA CARLO proc.

AVVISO.
(2ª *pubblicazione*)

Il sottoscritto Muggia Raffaele, a cui per parte sua aderisce il qui pure sottoscritto Beniamino Almansi, fa noto che nel giorno 19 agosto volgente ignoto ladro gli sottrasse, col portafogli che li conteneva, quattro effetti portanti il suo avallo: due dei quali con indicazione della somma e del principale obbligato (Beniamino Almansi), e gli altri due colla semplice sua firma per avallo.

Egli diffida quindi chiunque di non accettare detti effetti, siccome di criminosa provenienza, avvertendo che non solo egli non si presterebbe al pagamento, ma procederebbe penalmente contro chi, prevalendosi di tali effetti, si rendesse complice del furto.

Parma, 24 agosto 1882.

RAFFAELE MUGGIA.
4837 BENIAMINO ALMANSI.

AVVISO.
(2ª *pubblicazione*)

Nel giorno nove ottobre 1882, innanzi il Tribunale civile di Roma, primo periodo feriale, si procederà alla vendita giudiziale del seguente fondo espropriato in danno di Mancinelli-Valeri Giovanni, ad istanza della signora Carolina Pollastrini, vedova Nucci, in due separati lotti:

1. Cantina con grotta posta in Nettuno al vicolo di San Rocco, segnata in mappa, sezione ottava, numero 245 sub. 1.

2. Stalla e fienile posti come sopra, via Sgrillara, al civico num. 4, mappa n. 283.

L'incanto verrà aperto sul prezzo di lire 1200 06 per il primo lotto.

Ed in quanto al secondo lotto lire 337 82.

Roma, 5 settembre 1882.

4955 AVV. CARLO PATRIARCA proc.

Situazione della Banca Nazionale Toscana

al 20 del mese di Agosto 1882.

Capitale sociale, utile alla tripla circolazione (R. decreto 23 settembre 1874, n° 2237) L. 21,000,000.

ATTIVO.

Voce	Dettaglio			Totale
Cassa e riserva				L. 19,378,950 75
Portafoglio	Cambiali e boni del Tesoro pagabili in carta: a scadenza non maggiore di 3 mesi	L. 19,022,586 54	22,139,552 38	22,139,552 38
	id. maggiore di 3 mesi	„ 3,116,965 84		
	Cedole di rendita e cartelle estratte	„ „		
	Boni del Tesoro acquistati direttamente	„ „		
	Cambiali in moneta metallica	„ „	„ „	
	Titoli sorteggiati pagabili in moneta metallica	„ „		
Anticipazioni				„ 824,400 „
Titoli	Fondi pubblici e titoli di proprietà della Banca	L. 12,655,378 50		14,636,036 „
	Id. id. per conto della massa di rispetto	„ 1,980,657 50		
	Id. id. pel fondo pensioni o cassa di previdenza	„ „		
	Effetti ricevuti all'incasso	„ „		
Crediti				„ 32,626,354 21
Sofferenze				„ 69,987 24
Depositi				„ 16,704,288 26
Partite varie				„ 6,926,485 03
			Totale	L. 113,306,053 87
Spese del corrente esercizio da liquidarsi alla chiusura di esso				„ 865,444 34
			Totale generale	L. 114,171,498 21

PASSIVO.

Voce	Dettaglio		Totale
Capitale			L. 30,000,000 „
Massa di rispetto	Ordinaria	1,897,361 13	„ 3,583,970 12
	Straordinaria	1,686,608 99	
Circolazione biglietti di Banca			„ 45,327,250 „
Conti correnti ed altri debiti a vista			„ 402,405 62
Conti correnti ed altri debiti a scadenza			„ 4,718,611 27
Depositanti oggetti e titoli per custodia, garanzia ed altro			„ 16,704,288 26
Partite varie			„ 11,790,045 71
		Totale	L. 112,526,570 98
Rendite del corrente esercizio da liquidarsi alla chiusura di esso			„ 1,644,927 23
		Totale generale	L. 114,171,498 21

Distinta della Cassa e Riserva.

Voce	Importo
Oro ed argento	L. 3,758,349 „
Bronzo	„ 157,939 25
Biglietti consorziali	„ 12,618,996 „
Biglietti d'altri Istituti d'emissione	„ 2,843,666 50
Totale	L. 19,378,950 75

Saggio dello sconto e dell'interesse durante il mese, per cento e ad anno.

Voce		Saggio
Sulle cambiali ed altri effetti di commercio	L.	5 „
Sulle cambiali pagabili in metallo	„	„ „
Per le anticipazioni su titoli e valori	„	6 „
Per le anticipazioni su sete	„	5 „
Sui conti correnti passivi	„	„ „

Biglietti in circolazione.

	Valore	Numero	Somma
Da restare in circolazione	50	95,157	4,757,850 „
	100	94,516	9,451,600 „
	200	41,684	8,336,800 „
	500	33,768	16,884,000 „
	1000	5,667	5,667,000 „
		Totale	L. 45,097,250 „
Da levarsi di corso	0 50	145,800	72,900 „
	1	28,100	28,100 „
	2	7,500	15,000 „
	5	1,000	5,000 „
	10	1,100	11,000 „
	20	4,900	98,000 „
		Totale	L. 230,000 „

Il rapporto fra il capitale L. 21,000,000 „ e la circolazione . . . . L. 45,327,250 „ è di uno a 2 16

Il rapporto fra la riserva „ 16,393,722 34 { la circolazione L. 45,327,250 „ e gli altri debiti a vista „ 402,405 62 } . . . . . . è di uno a 2 79

Prezzo corrente delle azioni . . . . L. 890 „

Dividendo distribuito in ragione d'anno e per ogni 100 lire di capitale versato . . . „ 3 „

V° Il Direttore Generale
A. DUCHOQUÉ.

Il Capo Contabile
A. CARRARESI.

4963

AVVISO.

(2ª *pubblicazione*)

Il signor dott. Carlo Bonelli-Vanni, notaro, residente a Poggibonsi, dispensato dietro sua domanda dall'ufficio di notaro, ha fatto istanza al Tribunale civile di Siena fino dal 5 agosto 1882 per ottenere lo svincolo del deposito di lire 1764 eseguito all'uffizio del Debito Pubblico, in data 19 febbraio 1858, a cauzione della professione di notaro che esercitò in Poggibonsi.

Siena, 25 agosto 1882.

4749 Avv. REMIGIO BARTALINI.

AVVISO.

(1ª *pubblicazione*)

Il cancelliere del Tribunale di Catanzaro

Fa noto che Gaetano Rocca di Salvatore, da Catanzaro, qual cauzionante del defunto notaio Domenico Felicetti, residente in Catanzaro, ha fatto istanza per lo svincolo della cauzione consistente in un borderò di rendita di lire centodieci, certificato n. 700258, e che le opposizioni allo svincolo debbono farsi nella cancelleria di questo Tribunale nel termine di sei mesi.

Per estratto conforme, da inserirsi nella *Gazzetta Ufficiale*.

Catanzaro, li 26 agosto 1882.

4961 I. SQUILLACE canc.

REGIA PRETURA
del 3° mandamento di Roma.

Il sottoscritto cancelliere fa noto al pubblico che con atto da questo ufficio ricevuto li trentuno agosto 1882 l'illustrissimo signor cav. Giuseppe Coletti fu Francesco, sindaco del comune di San Severino (Marche), ivi domiciliato, nell'interesse del comune stesso, ha dichiarato di accettare col beneficio dell'inventario la eredità relitta dal dottor Ermanno Bigioli del fu Venanzio, deceduto in Roma il primo agosto 1882, nella casa di sua abitazione, sita in via Sistina, num. 79, con testamento aperto e pubblicato per gli atti del notaro Lupi li 30 agosto prossimo passato.

Roma, li 3 settembre 1882.

4959 Il vicecanc. M. PETTI.

R. MINISTERO
di Agricoltura e Commercio
ROMA.

(2ª *pubblicazione*)

Il sottoscritto Ferdinando Garbini, editore a Milano, via Solferino, n. 22, mentre intende giovarsi della facoltà concessa dagli articoli 9 e 28 della legge 25 giugno 1865, n. 2337, dichiara di voler riprodurre, per mezzo della stampa, l'opera: MARCO VISCONTI, di *Tommaso Grossi*, in numero di seimila dispense in otto pagine, che saranno poste in vendita al prezzo di centesimi 5 cadauna, obbligandosi a pagare il ventesimo all'avente diritto.

Le dette dispense, o fogli separati, di otto pagine cadauna, esciranno in ragione di due per settimana.

Il sottoscritto si riserva di presentare, nel termine di un mese, gli esemplari della *Gazzetta Ufficiale* in cui deve essere inserita questa dichiarazione, come pure due esemplari della riproduzione di detta opera, quando sarà completa, ed unisce la ricevuta del diritto pagato in lire due.

Milano, 2 agosto 1882.

FERDINANDO GARBINI.

Regia Prefettura di Milano.

Registro n. 3663.

La dichiarazione sopra estesa, e i documenti in essa indicati, sono stati presentati a questa Prefettura il dì cinque agosto milleottocentottantadue, alle ore 10 antimeridiane.

Il presente certificato non prova l'esistenza dei caratteri richiesti dalla legge per l'esercizio dei diritti d'autore, ma attesta soltanto che furono eseguite le formalità prescritte.

4557 Il segretario VENTURINI.

CAMERANO NATALE, Gerente.

ROMA — Tip. EREDI BOTTA.